



De Martino di nuovo la toga dopo 50 anni

Il professor Francesco De Martino (nella foto) di nuovo in toga dopo 50 anni...

A PAGINA 8

Ammazza figlia, moglie e suocera poi s'uccide

Un pensionato che non riusciva a rassegnarsi alla ricchezza di separazione da parte della moglie...

A PAGINA 6

Allarme radioattivo sulle coste inglesi

Longo le coste occidentali britanniche è scattato il larme radioattivo...

A PAGINA 10

Fondo monetario «condannato» dal Tribunale dei popoli

Si è conclusa ieri a Berlino la riunione del Fondo monetario internazionale...

A PAGINA 11

Editoriale

Giochi e ricatti contro il Parlamento

MASSIMO D'ALEMA

Un nuovo colpo di scena nella tormentata vicenda del voto segreto...

Solo così si può capire una condotta paranoica che anziché imboccare la strada che per noi era ed è aperta ad una intesa tra le diverse forze democratiche...

BATTAGLIA AL PLENUM

Anche il Soviet supremo in riunione straordinaria Voci e smentite a Mosca: sostituito Gromiko?

Gorbaciov al contrattacco scuote il vertice del Pcus

Si accelerano a Mosca i tempi del confronto dopo le riunioni del Politburo e del plenum del Pcus...

DAL NOSTRO CORISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA La posta in gioco è alta si tratta di attuare e in fretta un nuovo passo avanti nella realizzazione delle decisioni della XIX conferenza del partito...

porterà un forte rimescolamento di carte nel gruppo dirigente e in tutti gli altri livelli del partito...

A PAGINA 9



Andrei Gromiko

Ai «caschi blu» il premio Nobel per la pace

OSLO Il premio Nobel per la pace è stato assegnato ieri ai caschi blu dell'Onu...

ha detto - che la ricerca della pace è un'impresa universale che coinvolge tutte le nazioni e tutti i popoli...

A PAGINA 10

La maggioranza in difficoltà impone il rinvio delle votazioni alla Camera

Voto segreto: Occhetto da Cossiga Il governo vara tagli, condono e tasse

«C'è un clima di intimidazione» Occhetto denuncia al Quirinale le minacce di scioglimento anticipato delle Camere per premere sui deputati che sulla questione del voto segreto dissentono dal governo...

PASQUALE CASCELLA NADIA TARANTINI

ROMA Ecco la Finanziaria di De Mita tagli e maggiori entrate per 30 mila miliardi...

che potranno aumentare a loro piacere le tasse di soggiorno sui suoli e sui consumi...

DELL'AQUILA FRASCA POLARA e GEREMICCA ALLE PAGINE 3 e 4

Una gran folla per l'addio a Mauro Rostagno

TRAPANI Funerali di popolo per Mauro Rostagno nella chiesa di San Lorenzo...

A PAGINA 5

Fantastica Griffith ma Seul non ci crede più

MASSIMO CAVALLINI REMO MUSUMECI

SFUI Una giornata all'insegna di Florence Griffith La velocista americana ha vinto la medaglia d'oro nei 200 metri...

sportivo intero Ieri altri tre atleti (due inglesi e un ungherese) sono stati pizzicati al controllo antidoping...

MAZZANTI e PERGOLINI NELLO SPORT

De Mita e Gava, è ora di parlare

GIORGIO NAPOLITANO

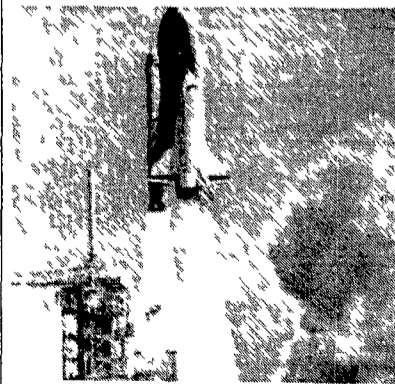
Il quotidiano della Democrazia cristiana ha considerato doveroso il rifiuto opposto dal ministro Gava alla proposta di un «faccia a faccia» televisivo con un dirigente del Pci sul caso Cirillo...

del Pci si riconosce l'errore commesso con la pubblicazione del famoso documento falso su l'Unità e si esprime «sincero increscimento» ai parlamentari democristiani chiamati in causa...

conseguenze dell'esito dei procedimenti giudiziari in corso Quattro anni dopo dalla conclusione dell'istruttoria...

«Sappiamo - e bastano i pochi riferimenti a cui mi sono limitato per dimostrarlo - che tutti i nostri tentativi per conoscere la verità si sono scontrati con un muro di reticenze e contraddizioni...

Tre anni di paura Ora l'America torna in orbita



SIEGMUND GINZBERG A PAGINA 13







Emilio Colombo



Carlo Donat Cattin

Il giorno più lungo per la manovra economica del governo: consiglio riunito fino a tarda ora

Tasse e tagli ai servizi Ecco la Finanziaria di De Mita

Con le leggi di bilancio definiti dieci provvedimenti per risparmiare trentamila miliardi

La Cgil annuncia: «Non subiremo la manovra iniqua»

ROMA La Cgil respinge decisamente ogni proposta di condono fiscale... «iniqua pericolosa in grado di annullare ogni residua credibilità politica del Governo in materia fiscale»

Lo sciopero generale sul fisco, che andrà deciso unitariamente ad avviso della Cgil si farà nel momento in cui potrà assumere la massima efficacia e conseguire i migliori risultati

Finanziaria con il cuore in gola anche nell'anno primo di De Mita. Discussione fino a tarda sera della legge di base del bilancio dello Stato e dei provvedimenti di accompagnamento

NADIA TARANTINI

ROMA Nuove tasse comunali a scelta su tutta una serie di imposizioni sul soggiorno e i suoli sulla nettezza urbana e sui consumi

La manovra finanziaria per il 1989 è stata preannunciata dal Consiglio di gabinetto ieri mattina che ha reso a smussata le resistenze della maggioranza

compagnano la Finanziaria sono dieci

Entrate tributarie In Consiglio si è ancora discusso di condono il ministro delle Finanze Colombo ha presentato una relazione che fissa in 4.400 miliardi per il 1989 l'entrata prevista

Autonomia impositiva degli Enti locali È una fetta di bilancio pubblico di oltre 3.000 miliardi

Contenzioso spesa sanitaria In prospettiva il governo ha esaminato la messa a regime del sistema da un Consiglio di gabinetto

Evasione contributiva e fiscalizzazione degli oneri sociali È il provvedimento formale

smaltimento dei rifiuti

Finanziamento Regioni a statuto speciale È il pallino di Giuliano Amato che lo ha voluto: 800 miliardi

Spettacoli Il governo in tende abbandonare al loro destino gli enti teatrali sovvenzionati dallo Stato

Trasporti e concessioni marittime Il governo pensa di agire sui trasferimenti a ferrovie e autostrade

Trasporti e concessioni marittime Il governo pensa di agire sui trasferimenti a ferrovie e autostrade

Evasione contributiva e fiscalizzazione degli oneri sociali È il provvedimento formale

Assemblea a Viareggio Rivolta dei Comuni: «Questa operazione ci tarpa le ali»

La Finanziaria scatena il tiro al piccione nella platea degli amministratori locali. Oltre mille tra sindaci e assessori riuniti a Viareggio dalla Lega delle autonomie

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA LAZZERI

VIAREGGIO È la rivolta dei sindaci e degli assessori. Si sentono assediati, snobbati, rifiutati con tutte le forze il ruolo di peones dello Stato repubblicano

Amministrare vicino ai cittadini diventa ogni giorno di più un'operazione complicata, quasi una sfida impossibile

Da Viareggio gli amministratori locali lanciano un appello invito al governo Parlamento e partiti perché diano vita ad una verifica comune sulla finanza locale e regionale

Condono, «un'ingiustizia inefficace»

Il ministro Colombo rifiuta persino di nominarlo, ma è una ritirata dello Stato Vincenzo Visco e Giorgio Macciotta spiegano perché

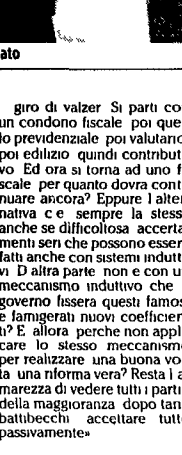
ANGELO MELONE

ROMA Dopo lotte interne nella maggioranza dopo una vera e propria corsa tra i ministri socialisti e i loro colleghi democristiani per assumere la primogenitura

«Innomminabile» di «ricostituzione della carriera fiscale progressiva» degli evasori. Allora per tema di non essere «duramente smentiti» sono andati a sottoporre la definizione a Vincenzo Visco

chiamava così) non posso fare la Finanziaria Ma è corretto prevedere (perché solo di una stima si tratta) un introito di 11 mila miliardi? Su questo i dubbi sono molti

Il ministro del Tesoro Giuliano Amato



CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE DI POTENZA

Questo Consorzio con sede in Potenza Via F. Baracca 175 espletterà con i criteri stabiliti dall'art. 24 lett. b) della legge italiana 8 agosto 1977 n. 584 la gara per l'aggiudicazione dei lavori di Acquisizione e sistemazione aree nell'agglomerato di Melfi per l'importo di L. 6.038.793.500 chiavi in mano



Antonio Pizzinato

Nuove polemiche sul documento Bertinotti-Lucchesi Ma il segretario della Cgil invita tutti a un confronto sereno

Pizzinato: «Ben venga il dibattito»

Nessuna scomunica per lo scritto critico firmato dai segretari Cgil Bertinotti e Lucchesi e inerente la crisi sindacale. Esso è un contributo al dibattito aperto dalla Cgil

BRUNO UGOLINI

ROMA Non solo Pizzinato considera un contributo quello scritto pubblicato dal nostro giornale con la doppia firma dei due segretari confederali Bertinotti e Lucchesi

del cronista che tutto questo viene a far parte di una specie di mercato nero delle notizie sulla Cgil non di una volta e forse assai difficile trasparenza

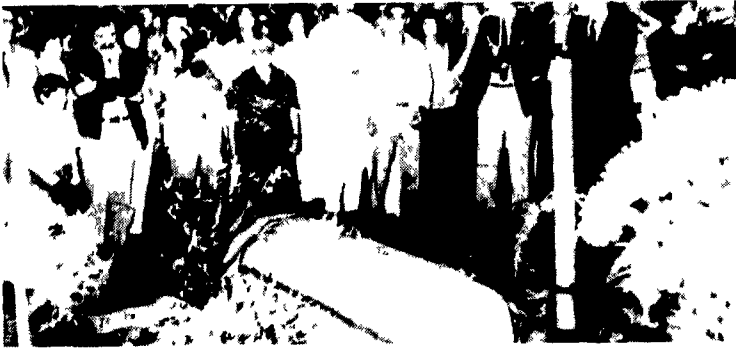
Obituary notices for Romolo Agrifoglio, Alda Del Bianco, Diola Pizzorno, Angelo Pes, and Rosa Vailati.

Mafia Occhetto incontra Cossiga

ROMA La grave situazione della Sicilia della Calabria e della Campania in riferimento alla recrudescenza del fenomeno mafioso è stata prospettata al capo dello Stato dal segretario del Pci Achille Occhetto nel corso di un incontro svoltosi ieri al Quirinale...

Funerali religiosi e civili per Mauro Rostagno ucciso lunedì scorso dalla mafia della droga

La cattedrale stracolma Erano presenti Martelli, Boato, Colajanni, Spadaccia L'omelia del vescovo



Familiari e amici durante le esequie di Mauro Rostagno a Trapani

«Addio, voce dell'altra Trapani»

Funerali di popolo per Mauro Rostagno «Trapani sana e pulita - è il manifesto Pci - lo piange come uno dei suoi figli migliori I comunisti inchinano le loro bandiere di fronte al suo sacrificio»

Palazzi del potere siciliano e romano: ieri ancora una volta assenti in una cattedrale stracolma Ben più autorevoli quindi le parole del sacerdote «Per Rostagno la lotta alla droga e la lotta contro le disfunzioni degli enti locali erano aspetti di una stessa battaglia»

potere senza organizzazione alle spalle: quasi inermi vuol dire che in questa città esiste un regime di mancanza di libertà che non può più con sentirsi di ascoltare neanche le voci libere»

Mafia, padre Pintacuda contro le polemiche astratte



In una intervista sul prossimo numero di «Azione sociale» settimanale delle Acli anticipata in sintesi padre Ennio Pintacuda (nella foto) intervenendo sull'assassinio del giudice Saetta e sulla recrudescenza della criminalità mafiosa scrive tra l'altro «Chi nei mesi scorsi sosteneva che non c'era bisogno di parlare tanto di mafia»

Giovedì direzione Psi a Palermo

parando la riunione della direzione del partito indetta a Palermo per giovedì 6 ottobre, che indicherà proposte e farà il punto della situazione»

In ospedale porta blindata per il boss

La polizia sta indagando per accertare eventuali responsabilità nell'installazione di una porta blindata nella stanza dell'ospedale Maurizio Ascoli di stanza dove è ricoverato dall'8 settembre Giuseppe Ferrara, detto «Cavadduzzi»

Invalido si uccide trasformando la carrozina in sedia elettrica

Un uomo di 77 anni costretto a vivere su una sedia a rotelle per una forma di paralisi alla spina dorsale si è ucciso trasformando la carrozina in sedia elettrica

Pretere ordina di «affettare» un palazzo

In seguito ad una sentenza della Corte di cassazione che ha concluso una vertenza decennale il pretore di Trento Pagano ha stabilito con propria ordinanza che a un condominio di Gardolo, popoloso rione a nord del capoluogo trentino vengano tagliate due fette di costruzione dal tetto al terreno su due dei quattro lati per ridurre la superficie e ripristinare così le distanze dai confini del terreno su cui è stato costruito così come previsto nel progetto originale

«Ein Tirol» minaccia nuovi attentati in Alto Adige

ed al capo della polizia Parisi La lettera annuncia inoltre nuovi attentati contro la sede Rai di Bolzano e contro la redazione del settimanale locale in lingua tedesca «FF»

GIUSEPPE VITTORI

Sui poteri di Sica Dc e Psi divisi

Questa mattina la commissione Affari costituzionali del Senato vara per l'aula il provvedimento per i poteri speciali a Sica Martedì il voto dell'Assemblea sul testo che passerà poi all'esame della Camera

Oggi il voto al Senato sulle competenze dell'Alto commissario Tensione nella maggioranza dopo un attacco di Fabbri

Sui poteri di Sica Dc e Psi divisi

Questa mattina la commissione Affari costituzionali del Senato vara per l'aula il provvedimento per i poteri speciali a Sica Martedì il voto dell'Assemblea sul testo che passerà poi all'esame della Camera

biema quello della mafia in quale il governo si trova in evidente difficoltà «Stupefacente» la defimiva Ugo Pecchioli presidente del gruppo comunista «Alsa la verità dei fatti - aggiungeva - nel vano tentativo di attribuirsi titoli di merito in tema di lotta alla mafia»

no severamente criticato la demagogia di Fabbri che si commenta ha introdotto elementi di sospetto in una materia in cui invece occorre il massimo dei consensi I comunisti fanno inoltre rilevare che la pretesa della polemica socialista risulta chiara da due elementi il fatto che la sede deliberante non avrebbe fatto guadagnare qualche ora a scapito del rilievo che la sentenza dell'aula conferisce a un provvedimento così importante in questo momento e che al Senato il testo è ancora in prima lettura anche un voto in commissione non anticiperebbe l'entrata in vigore delle norme che debbono avere la sanzione definitiva della Camera

Una sentenza inquietante Libertà senza cauzione per il boss: è un nullatenente

ROMA Per i boss della mafia le vie per aggirare la giustizia sono infinite Adesso per ottenere la libertà provvisoria non devono neppure preoccuparsi di pagare una cauzione

Se sembrano queste le perverse conseguenze di una sentenza della prima sezione penale della Cassazione presieduta da Corrado Carnevale noto per l'annullamento di sentenze di condanna pronunciate in processi di mafia La sentenza stabilisce che non è tenuto alla cauzione chi è nullatenente altrimenti si impone all'imputato un obbligo impossibile da osservare il concetto non fa una grinza Peccato che se ne servano i pezzi da novanta della criminalità organizzata

Csm Calabria: giustizia in crisi

ROMA Sono proseguite ieri al comitato Antimafia del Consiglio superiore della magistratura le audizioni sul caso Calabria Sono stati ascoltati Rocco Lombardo procuratore della Repubblica di Locri e Aldo Falso avvocato generale presso la Corte d'appello di Reggio Calabria



L'ultimo efferato delitto di mafia I corpi di Giuseppe Leone (a terra) e Giuseppe Agrusa assassinati mercoledì sera

Il giudice smentisce la voce secondo cui avrebbe rinunciato all'incarico

«Non ho paura della mafia presiederò il maxiprocesso»

Il presidente della seconda sezione della Corte d'appello di Palermo Antonio Figlioli ha smentito di aver rinunciato all'incarico di presiedere la Corte di fronte alla quale dovrà svolgersi il processo di secondo grado del maxi Nell'aula bunker intanto è stato di scena il pentito catanese Antonino Calderone nell'ambito del maxiprocesso Ter Ma il suo interrogatorio è stato rinviato a lunedì prossimo

freddati in un bar del centro di Cimiti il regno di don Tano Il duplice omicidio di Jani viene interpretato dagli investigatori come un'immediata risposta delle famiglie che detengono il potere all'assassinio di Stefano Boniade e sua moglie Francesca Citarda

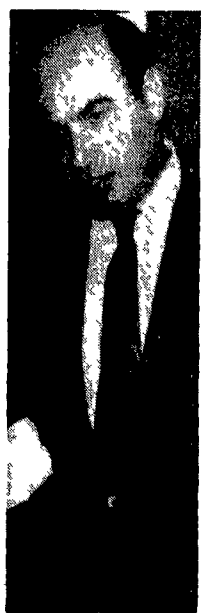


**Contro l'attracco della Deepsea**  
Una giornata di scontri culminata con l'assalto al Comune e otto persone ferite

**Il sindaco convocato a Roma**  
Dure critiche del Pci agli amministratori della città costretti a dimettersi

# La sommossa di Manfredonia

Manfredonia insorge contro la nave dei veleni. Una giornata drammaticissima quella di ieri che ha visto il municipio assaltato, il portone bruciato, alcuni uffici messi a soqquadro. Otto i feriti negli scontri. Mezzi dei vigili urbani e della polizia ribaltati e danneggiati in piazza del Popolo. Chiesta dalla giunta regionale e dal Pci la sospensione del decreto. Il sindaco dc convocato per oggi a palazzo Chigi.



Blocchi stradali davanti al municipio di Manfredonia in basso un automezzo della polizia danneggiato dai manifestanti. In alto, il sindaco del paese Matteo Quitadamo

**MIRELLA ACCONCIAMESSA**  
ROMA Giornata dura te sa violenta quella di ieri a Manfredonia. La città non vuole l'attracco della Deepsea con i rifiuti. Centinaia di persone hanno dato l'assalto al municipio bruciando il portone. Entrati nei locali del piano terreno hanno messo a soqquadro gli uffici tra cui l'area grafica. Sono poi saliti al primo piano. Gli impiegati impauriti si sono asserragliati nelle stanze barricando le porte con mobili e scaffali. Hanno poi fatto un buco in un muro sotto le finestre con una scuola e sono fuggiti attraverso i corridoi. Negli scontri si sono avuti otto feriti (tre manifestanti e cinque agenti). Furgoni e auto dei vigili e della polizia sono stati ribaltati. Numerosi manifestanti hanno «isolato» lo stabilimento Enichem Agricoltura impedendo l'entrata e l'uscita dei turisti.  
È stata la seconda giornata di grande contestazione ma mentre quella di mercoledì era stata caratterizzata da una manifestazione che aveva visto un grande corteo dal municipio alla punta del molo, ieri invece la protesta ha assunto caratteri di esasperazione. La situazione è un po' calmata quando si è appreso che il sindaco dc Quitadamo

era stato convocato per oggi alle 12 a palazzo Chigi. La giunta regionale che fino a poche ore prima si era detta d'accordo con il decreto di Ruffolo ha fatto marcia indietro e ha chiesto la sospensione del decreto per la «grave situazione di ordine pubblico che si è determinata nella città». Sindaco e assessori hanno raggiunto il Comune scortati da polizia e carabinieri. Attraverso altoparlanti il sindaco ha annunciato di aver ricevuto la comunicazione ufficiale del governo della sospensione temporanea del decreto. E sempre attraverso gli altoparlanti i consiglieri comunali hanno annunciato le loro dimissioni.  
In una nota diramata nella tarda mattinata la segreteria regionale del Pci stigmatizza l'operato del governo e il comportamento degli amministratori e chiede la sospensione del decreto. «L'improvvisazione e l'oscurità delle decisioni del governo e le oscillazioni degli amministratori locali e regionali hanno innescato a Manfredonia una situazione gravissima per l'ordine pubblico», dice la nota e aggiunge che «le dimissioni di cui si ha notizia dal sindaco sono un atto dovuto in alcuna solida

netà può essere espressa per un comportamento così irresponsabilmente ambiguo». «Finché non ci saranno certezze consensi e comportamenti coerenti la tensione che si è creata a Manfredonia rischia di moltiplicarsi in altre aree portuali e zone di smaltimento», ha dichiarato ieri Giovanni Berlinguer, della direzione del Pci. Il responsabile Ambiente ha annunciato che il Pci presenterà al Senato una mozione «per chiedere che il governo agisca sulla base di un piano che elenchi tutte le navate stabilisce i porti di attracco definisca le aree di stoccaggio e le zone di smaltimento». Il Pci ha detto ancora Berlinguer «propria alla Camera di modificare sostanzialmente il decreto legge del 9 settembre sui rifiuti industriali. Ma oltre l'emergenza c'è un

carico di rifiuti una minima parte dei quali sta sulle navi che rischia di sommergere l'Italia se non cambiano i modelli di produzione riducendo gli scarti recuperando i materiali e rispettando gli equilibri ambientali». Assai critica con il governo anche la Lega ambiente. «Se il porto di Manfredonia non è stato scelto con il fine non di chiarito di far stoccare e smaltire questi rifiuti nel locale impianto dell'Enichem, la decisione del governo risulta incomprensibile oltre che azzardata. Che senso ha far attraccare la nave in Puglia per portare poi i rifiuti in un'area di stoccaggio fuori della regione sino al loro smaltimento che dovrà avvenire in Lombardia? In serata il ministero dell'Ambiente ha emesso una

lunga nota in cui fa il punto della situazione ribadisce che finora sono stati solo individuati i porti di Livorno, Ravenna e Manfredonia. Quanto alle obiezioni avanzate dalla Regione Puglia il ministero precisa che «a poche centinaia di metri dal pontile all'interno dello stabilimento Enichem si trovano due discariche adatte di cui una disponibile ad essere usata come area di riciclaggio» e che «la strada che dal pontile porta alle discariche è in un tratto di alcune decine di metri del quale è già prevista la sistemazione e in ottime condizioni e quindi tale da poter sopportare il traffico che denverrebbe dallo sbarco». Si è concluso ieri infine il lungo girovagare della Kann B la nave e attraccata alla di ga curvilinea di Livorno.



**Ozono**  
Da luglio niente spray in farmacia

ROMA Dal prossimo luglio 1989 tutte le farmacie italiane si rifiuteranno di vendere gli spray e tutti quei prodotti ai clorofluorocarburi che contribuiscono all'allargamento del buco dell'ozono. È questo il contributo della Federfarm, la federazione che raggruppa le oltre 15 mila farmacie italiane alla campagna di sensibilizzazione su questo tema già sollecitata da più parti per la salvaguardia dell'ambiente.  
Una autoregolamentazione informa una nota della federazione che nasce dalla «convincimento che la salute del cittadino meriti una attenzione che va al di là del consiglio professionale e della consegna del farmaco». Nelle farmacie quindi non saranno più disponibili le tradizionali bombole e si potranno acquistare solo deodoranti con assenti di clorofluorocarburi. La sostanza che permette la nebulizzazione dello spray

A viale Mazzini accusano: sta usando la diretta senza averne l'autorizzazione. Vertenze: rotta e ripresa la trattativa con i giornalisti; in forse «Fantastico»

## La Rai porta Berlusconi in tribunale?

Stamane la Rai deciderà se denunciare Berlusconi per concorrenza sleale e chiedere un provvedimento d'urgenza per inibire a «sua emittenza» di trasmettere avvenimenti sportivi e il prossimo telegiornale (su Rete 4 a partire dal 3 ottobre) «praticamente in diretta su tutto il territorio nazionale» come ha denunciato ieri un consigliere di viale Mazzini il dc Roberto Zaccaria.  
**ANTONIO ZOLLO**  
ROMA Domenica scorsa l'amichevole Milan Inter era in programma alle ore 20. Mezz'ora dopo Italia 1 era già in grado di trasmettere la partita sull'intero territorio nazionale in sostanza Berlusconi usando i collegamenti via satellite per distribuire quasi in tempo reale le immagini via via registrate su giradischi di una diretta appena appena «temporale». La sensazione è che questa sia la diretta che più

interessa a Berlusconi gli consente di rispettare gli appuntamenti con i grandi avvenimenti sportivi annullando il «gap» temporale che tuttora deve scontare rispetto alla Rai. La lieve sfalsatura residua permette di collocare gli spot pubblicitari operando «in corsa» ma senza concitazioni e schiese. L'informazione è così su cui la Rai può vantare ancora una tecnica protezione da regime monopolistico. Ma in formazione vuol dire anche sport ed evidente dunque perché Berlusconi - proseguendo nella sua strategia della «rottura» di leggi regole situazioni - porta ora l'attacco all'ultima nicchia della Rai il suo obiettivo è lo sport (che trina pubblicità) più che il normale notiziario.  
La questione è stata discussa a lungo ieri mattina dal consiglio di amministrazione della Rai dopo che l'ufficio legale ha confermato l'esistenza di margini anche per agire contro Berlusconi. Ma perché la Rai si orienta verso una decisione clamorosa che manda in frantumi l'ipotesi della «tax televisiva» che del resto non si è quasi mai creata per le forme ambigue con le quali si è presentata? Perché questo il succo della discussione di ieri mattina - non è più tempo di «prenderci schiaffi in faccia» senza reagire visto anche che Berlusconi non si è fatto scrupolo di portare la Rai in tribunale (e

ancora in corso la causa in tentata alla Rai quando l'azienda di viale Mazzini diffonde i dati d'ascolto dei suoi «metri»). Alla proposta di dare mandato al direttore generale Agnes di attivare tutte le iniziative opportune a tutela di quelli che Zaccaria definisce gli «interessi istituzionali e commerciali» della Rai ieri si è opposto il consigliere socialista Pellegnino. Tuttavia sta mane Manca e Agnes vanno a discutere della faccenda con il ministro Mammì e subito dopo il consiglio di amministrazione comunista Bernardi dovrebbe vedere se non si debba approvare una apposita e chiara delibera.  
Come si configura la eventuale violazione di legge (e delle indicazioni della Consol) da parte di Berlusconi? In effetti «sua emittenza» è autorizzato unicamente alla cosiddetta «interconnessione fun-

zionale» vale a dire collegarsi in ambito nazionale ma soltanto per registrare e cassetizzare i programmi e a questo scopo dovrebbe utilizzare i canali dei satelliti avuti di recente in affitto da Telespazio (vicenda che ha provocato polemiche di fuoco tra la società In e la Rai che ne è azionista). Viceversa Berlusconi per dirla con Zaccaria avrebbe saltato il fosso e utilizzato ormai il satellite ma per «interconnessione strutturale» cioè per distribuire il segnale quasi in tempo reale.  
Il resto della giornata consiglio e vertici Rai hanno dedicato alle vertenze di lavoro in primo luogo quella dei giornalisti. Mentre la delegazione sindacale era in attesa di definire il nuovo contratto integrativo il direttore del personale Medusa è andato a dire in consiglio che tutto era fatto. Reazione del sindacato

«Ma che va dicendo con questo direttore noi non trattiamo più». Sono dovuti intervenire Agnes e Manca perché le trattative riprendessero e fossero formalmente dichiarate «decade» le pregiudiziali messe sul tavolo da Medusa. Con il quale pare sia Manca che Agnes avrebbero avuto un chiarimento molto animato. In serata Agnes ha espresso soddisfazione per il positivo incontro a tutto con il sindacato tanto soddisfazione da dedicare anche un «riconoscimento» all'efficacia e alla correttezza del direttore del personale. Il quale deve vedersela anche con altre zone di conflittualità: una vertenza dei tecnici addetti alla messa in onda in nanna di far saltare sabato la prima puntata di Fantastico. Conflittualità che non risparmia Berlusconi sono in agguato gli addetti al riversamento del segnale quello che viene per l'appunto dal satellite.

Il Pci chiede un nuovo decreto  
**Montezemolo preoccupato per i Mondiali '90**

ROMA In attesa che De Mita decida cosa fare per i Mondiali calcio del '90 se presentare o meno un nuovo decreto si intrecciano precisazioni e commenti. Luca di Montezemolo presidente del Comitato olimpico locale ieri da Bologna ha lanciato il suo grido d'allarme. Molte parole e pochi fatti denuncia. Siamo di fronte all'assoluta necessità di intervenire per snellire le procedure burocratiche che soprattutto a livello di comuni e regioni provocano oggi un'effettiva paralisi incompatibile con le scadenze di un avvenimento che non è rinviabile.  
Il Pci invece ha emesso un comunicato ufficiale firmato da Angius e Libertini per precisare la posizione del partito sulla vicenda creata. Le critiche alla condotta del Pci che sono state

mosse da alcuni ambienti e associazioni ad esempio da Salzano presidente dell'Inu e da Cederna su La Repubblica sono ingiuste e infondate e vanno respinte di cono i due parlamentari. Legittima è la preoccupazione espressa da questi ambienti per un decreto che con l'alibi dell'urgenza sconvolgeva le procedure democratiche e minacciava territorio e ambiente. Ma questa preoccupazione è stata interamente raccolta ed espressa dal Pci con un'azione unitaria e coerente che ha condotto alla bocciatura del decreto De Mita da parte della commissione Lavori pubblici e Ambiente della Camera dei deputati. Incontrava e incontrerà l'opposto dei comunisti ogni tentativo di cogliere l'occasione dei Mondiali

per stravolgere il programma svuotare i poteri delle autonomie locali violare le leggi di salvaguardia ambientale e territoriale far venir meno ogni garanzia nelle procedure di appalto. Ma sbagliato concludono Angius e Libertini afferma che non debba farsi nessuna opera che consenta alla aree urbane interessate di fronteggiare una scadenza importante non solo dal punto di vista sportivo ma anche economico e turistico. Quindi dice il Pci un decreto deve farsi e deve rispettare le condizioni rinunciabili poste dal Pci. Per la Dc e intervenuto Elio Megsurati consigliere nazionale dell'Anci il quale sollecita il governo a far presto e ad adottare il testo preparato dalla commissione Ambiente e Lavori pubblici della Camera.

Le originali disposizioni di un primario di Genova  
**E al posto della cena una fleboclisi da 500 cc**

**DALLA NOSTRA REDAZIONE**  
**ROSSELLA MICHENZI**  
GENOVA «Disposizioni in caso di mancanza di persona le ausiliario. Intitolato così manoscritto e sottoscritto dal professor Nicola Dagnino primario del reparto di neurologia dell'ospedale di Sestri Ponente e uno strano documento che sta mettendo Genova a rumore. Il testo in effetti e sconcertante prescrive che ove risultino assenti gli ausiliari del primo turno non venga distribuita ai degenza la prima colazione e che simili di un ora la distribuzione del pranzo. Se mancherà invece persona le del secondo turno l'ordine di servizio è che a saltare sia la cena che sarà sostituita a titolo di copimento idroalcolico da una fleboclisi da 500 cc glucosata al 5 per cento

in gli avanzi di una cena erano rimasti su comodini di degenza per quattordici ore. Il pendo per ammorbare l'atmosfera del reparto così lui, va preso carta e penna e con intento provocatorio aveva scritto quelle paradossali «disposizioni» che suonarono a protesta e denuncia d'una situazione ormai insostenibile. E comunque l'ordine di servizio del professor Dagnino era stato subito annullato dalla direzione sanitaria del nosocomio.  
Resta da precisare che le disposizioni del primario di Sestri Ponente non è caduto come un fulmine a ciel sereno ma si aggiunge ad una casistica di disagio e confusione abbondante ed angosciata perché i mal della sanità figure an-

che a causa della latitanza del pentaparto regionale sono gravi e molteplici. E della settimana scorsa ad esempio la stona dall'ammunamento del professor Lucano Benediti Roncalli primario della seconda divisione di ortopedia dell'ospedale San Martino. La divisione era stata chiusa per ferie in accordo con l'ordine sanitario dal 16 al 31 agosto ma la riapertura con l'arrivo a slittare così il professor Roncalli aiutato da un manipolo di volontari aveva rimesso in funzione «abusivamente». Ortopedia due il reparto pirata aveva restituito due giorni poi i ricblli si erano arresi cor con sequestrati tiranti lento e sbalottamento di degenza che erano stati dirottati



Vendita delle case di enti
Un alloggio 3-400 milioni
altrimenti c'è lo sfratto
Protesta dinanzi al Senato

CLAUDIO NOTARI

ROMA Al Senato il dramma di decine di migliaia di famiglie che rischiano di rimanere senza casa non potendo acquistare quella dove vivono messa in vendita dagli enti assicurativi A Palazzo Madama ieri mattina convocati dal Pci i rappresentanti dei comitati inquilini di Milano Torino Trieste tanti da Roma hanno affollato l'aula del gruppo Fuori del Palazzo qualche migliaio di persone con cartelli striscioni fischiati hanno presidiato le entrate di palazzo Madama Un'assemblea insediata presieduta dal senatore comunista Liberati in cui è stato messo a fuoco il problema Alla presidenza c'erano il presidente della commissione Giustizia Covi (Pr) il vicepresidente di quella del Lpp Mariotti (Ps) per la Dc il vicepresidente del gruppo Aliveri per il Pci Vissolati Giustinelli Galeotti e i deputati Pochetti e Marisa Bonifazi Due ore di fila di domande e risposte È emersa una situazione angosciata Per migliaia di famiglie se non si bloccano le vendite da subito potrebbero iniziare le procedure di sfratto Le compagnie di assicurazione vogliono vendere dalle Generali alla Rai alle Fondazioni all'Assitalia alla Lloyd Alcune hanno già venduto alle immobiliari, altre hanno affidato l'operazione a società intermedie Non c'è dunque tempo da perdere ha sostenuto Liberati riassume il dibattito C'è stato già un primo risultato È stata presentata una interpellanza urgente al presidente del Consiglio da senatori di Pci Dc Ps Di e Sinistra indipendente Si chiede a De Mita di agire subito per un'impedimento sospensiva delle vendite e l'apertura di trattative sui prezzi e le modalità di acquisto Ci vogliono misure che prevedano il diritto di prelazione per gli inquilini mutui agevolati per facilitare l'acquisto stabilisca alloggiativa per chi non può comprare Inoltre nel corso della mattinata a nome dei gruppi del Senato è stato chiesto al prefetto di Roma dove la situazione è più grave, di sospendere le vendite Nella capitale per migliaia

«Ingenuo o imbrogliato» il presule di Trieste ammette la lettera a difesa del pedofilo
Amara confessione del vescovo

«Forse qualche volta sono stato un ingenuo qualche volta sono stato imbrogliato» confessa amaramente il vescovo di Trieste spiegando perché ha scritto la lettera per Sandro Mancini Nomi della «città che conta» in campo economico imprenditoriale e politico tra quanti sono intervenuti per far ottenere all'ex presidente dell'Automobil Club una pena lieve per diffusione di materiale porno con bambini

SILVANO GORUPPI

TRIESTE E alla fine le lettere eccellenti sono saltate fuori D'oltreoceano si sono conosciuti i nomi e scritti delle testimonianze inviate negli Usa per far ottenere all'ex presidente dell'Automobil Club Sandro Mancini solo un anno per diffusione di materiale porno riguardante minori in vece dei 40 possibili L'elenco è ancora incompleto ma è chiaro che la Trieste che conta si era mossa per dare una mano a fratello Maso per gli elenchini della P2



Il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi

a tutti i livelli «Certamente qui non lo potevo fare - ha aggiunto - perché non conoscevo Mancini e allora ho testimoniato questa verità del non conoscerlo sapendo che la mia lettera - come mi aveva assicurato l'avvocato - sarebbe finita nel niente perché irrilevante e quindi stracciata» Ma la verità sta forse in un

tra i partiti e dentro i partiti In testa all'elenco delle missive - tutte scritte «in assoluta tranquillità» in giugno, dopo che Mancini era già stato riconosciuto colpevole - figura quella del vicepresidente della Regione, il socialista Gianfranco Carbone Aldo Terpin, altro socialista, presidente della Cassa di Risparmio E ancora i soci del Tennis Club Triestino Roberto Staffa, sostituto procuratore della Repubblica (Magistratura democratica ha sollecitato un intervento disciplinare) Augusto De David Renzo Corazza entrambi giornalisti della Rai Nell'elenco si trovano nomi sconosciuti e nomi nuovi Tra i primi Giorgio Imeri, presidente del Lloyd Adriatico, il suo condirettore generale Gianfranco Viorati, il presidente dell'Azienda di soggiorno Al vice Barison Le novità riguardano i ex assessore repubblicano alla Cultura del Comune Arnaldo Rossi, il dottor Enrico Carnini auto primario ortopedico all'ospedale Maggio



Il senatore Francesco De Martino

Il processo per il delitto ad Ottaviano del socialista Cappuccio
Il ritorno del «Professore»
De Martino in toga dopo 50 anni

È cominciato il processo per l'uccisione di un consigliere comunale del Psi di Ottaviano Imputati, tra gli altri, Pasquale e Raffaele Cutolo e i due fratelli Lamacra Parte civile il professor Francesco De Martino che ritorna ad indossare la toga dopo cinquant'anni Il processo riguarda il clima e la vita politica di Ottaviano, nel '78, quando Cutolo era il boss indiscusso

DALLA NOSTRA REDAZIONE

VITO FAENZA

NAPOLI «Torno ad indossare la toga dopo tanti anni Devo dire che mi fa sentire molto più giovane» Francesco De Martino circondato da decine di ex allievi ora di ventati avvocati non nasconde il suo orgoglio per questo ritorno in un'aula giudiziaria «Non vorrei che però l'attenzione si accentrasse su di me il processo deve essere giusto fondato sulle prove ho accettato di tornare ad indossare la toga perché un giovane accusato di omicidio l'enne condannato a cinque anni Chi che dono parli sulle infiltrazioni della camorra nei Comuni, sulle estensioni dei poteri di Sica anche per la Campania De Martino risponde a tutto, poi fa notare che il suo giudizio è estremamente sereno e distaccato «L'indipendenza è un vantaggio dell'età» fa notare dicendo «Io sul fianco gli altri due difensori di parte civile gli avvocati Giovanni Bisogni e Fausto Tarantino

era ritenuto da tutti la capitale della camorra e riguarda anche i rapporti politici che si vivevano nella patria di Raffaele Cutolo Ai tanti testimoni già citati la corte aggiunge il nome dell'on. Antonio Jervolino, consigliere regionale della Dc che all'epoca ricopriva incarichi amministrativi Il tribunale respinge, dopo sette ore di udienza, le eccezioni presentate dall'avvocato Dano Russo che aveva proposto la nullità di alcuni verbali (ed aveva citato lo stesso articolo del codice citato da Vassalli per innanzi il procedimento contro i giudici del caso Tortora) redatti in assenza dell'avvocato difensore del pentito interrogato La corte ritiene che l'eccezione non possa essere sollevata che dai difensori del pentito e che quindi sia inammissibile Durante la camera di consiglio si riesce a scambiare qualche battuta con Raffaele Cutolo Del caso Cirillo non vuol parlare «Parlo in dibattimento dirò tutto pubblicamente Puntualmente svolgerò il processo al più presto» afferma il boss. Cutolo e arrabbia con il cronista dell'Unità per la sua biografia pubblicata nel libro sulla trattativa Cirillo «Mio padre non era un ubriaco è morto quando io ero poco più che bambino che c'entra lui con me e con la mia vita?», afferma aggiungendo che se qualche pentito ha scritto questo per tentare di fargli avere una infermità mentale ha scritto il falso Dunque il padre del boss non è morto per eutanasia Cutolo ci tiene a far sapere anche che il caffè se lo prende normalmente e non ha paura che sia avvelenato «Per me morire potrebbe essere anche una liberazione Sono ventisei anni che vivo in carcere e non è una bella vita»

Aids
Allarme rosso per i bimbi di sieropositive

MILANO I bambini nati da madri sieropositive all'Aids sono sieropositivi al cento per cento La placenta infatti non ostacola la penetrazione del virus In alcuni casi, a sei mesi dalla nascita i neonati offrono risultati negativi al test Ma la minaccia non è affatto esaurita I Aids può manifestare i suoi effetti anche in seguito Sono le preoccupanti notizie scaturite in seno al congresso nazionale dei medici ginecologi e ostetrici italiani, che si sta svolgendo in questi giorni a Milano A fronte di questa allarmante situazione risulta molto bassa la percentuale delle donne che rinunciano a mettere al mondo bambini condannati alla morte per Aids Solo il cinque per cento delle gravide sieropositive si interrompe infatti per volontà della madre o per aborto spontaneo Sotto questo profilo, d'altronde, la situazione era stata segnalata nel passato più volte dall'Istituto superiore di Sanità al ministro nell'ambito delle relazioni annuali sull'applicazione della legge 194

Napoli
Ragazza morta: due arresti

NAPOLI Due ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore Nunzio Frangialone nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione di Adelaide Porzio, la ragazza di 16 anni trovata morta il 22 settembre scorso in un frutteto sulla collina di Capodimitrino Il provvedimento è stato notificato in carcere a Rosario Fiorentino di 21 anni (un garzone di officina), il quale era stato fermato nei giorni scorsi dagli agenti della squadra mobile perché fortemente indiziato del delitto La polizia ha invece arrestato Salvatore Montefusco, di 24 anni, discendente di Capodimitrino e accusato di omicidio volontario Secondo la ricostruzione dell'accaduto i due sarebbero stati le ultime persone a vedere la ragazza prima della sua uccisione Alcuni testimoni avrebbero notato Adelaide Porzio salire a bordo della «Renault 14» di proprietà di Rosario Fiorentino, la notte precedente il ritrovamento del cadavere Nell'auto - sempre secondo tali testimonianze - c'era anche il Montefusco Nella «Renault 14» è stato trovato il segmento di una collanina che potrebbe appartenere alla vittima I due negano tutto

Salute
Si muore soprattutto d'infarto

ROMA Tra le malattie infettive diminuiscono le infezioni legate alle cattive condizioni socio-economiche, la stasi o in aumento alcune malattie a trasmissione aerea e a trasmissione sessuale Le malattie che però rappresentano la prima causa di morte in Italia sono quelle cardiovascolari mentre quelle infettive sono le più frequenti a carattere cronico degenerativo Lo stato di salute degli italiani si ricava dalla relazione sullo stato sanitario del paese per gli anni 1984 1985 e 1986 presentata dal ministro della Sanità Tra le malattie infettive le infezioni enteriche notificata oscillano costantemente intorno ai 30.000 casi annui e la febbre tifoide è ancora molto frequente anche se in progressiva diminuzione mentre costante è l'andamento della dissenteria bacillare Le infezioni che più colpiscono gli italiani - rileva la relazione - sono le malattie respiratorie acute in diminuzione poliomielite difterite tetano Per la Tbc si contano solo 3.617 casi

Armi
Pci propone riconversione industria

ROMA Un disegno di legge di riconversione dell'industria bellica è stato presentato al Senato dal gruppo comunista Nel documento si chiede che sia istituito un fondo a sostegno degli interventi di riconversione dell'industria bellica in attività produttiva o di ricerca e sviluppo I senatori comunisti specificano che una legge su questa materia si rende oggi ancor più necessaria per due specifici aspetti «La nostra industria e in grave crisi perché tendono a ridursi alcuni sbocchi di mercato e per la concorrenza che fanno in modo sempre più agguerriti alcuni produttori di altri paesi e fortunatamente per un processo di riduzione dei conflitti e per l'adozione di più pene normative di controllo Ma un'altra importante ragione della crisi sta anche nei fenomeni diffusi di obsolescenza tecnologica della nostra industria di produzione militare Al contempo - rilevano i senatori del Pci - sempre più estesa si è fatta la sensibilità della coscienza sui problemi della pace «poiché la spinta etica al rifiuto della guerra e alla rinuncia alla fabbricazione delle armi - e azione tenace dei movimenti pacifisti (ricordiamo che il 2 ottobre si terrà la marcia della pace da Perugia ad Assisi) hanno trovato nelle azioni politiche di rilancio della distensione e di avvio di un processo bilanciato e controllato di disarmo nuovo alimento giustificazione e credibilità»

Il pubblico ministero spiega i perché del crac del vecchio Banco Ambrosiano
Anna Bonomi Bolchini ricorda un week-end di «fuoco»
I segreti dello scontro Calvi-De Benedetti

Trentanove imputati da rinviare a giudizio, trentotto capi d'imputazione, 1.652 pagine di requisitoria senza contare le 15 pagine di indici, gli 83 prospetti grafici Il crac del Banco Ambrosiano - il più grave nella storia della finanza italiana con la sua voragine di 1.200 milioni di dollari (valore dell'82) ha ricevuto la sua prima «carta d'identità»

PAOLA BOCCARDO

MILANO Minimo spazio a considerazioni personali e riflessioni di carattere generale tutta l'attenzione concentrata sulla ricostruzione di fatti e responsabilità A dispetto del risultato monumentale viene da dire che il pm Dell'Osso si è sforzato addirittura di essere stringato nel disegno il quadro della più grave più intricata e più inquietante bancarotta d'Italia vera e propria distruzione del patrimonio sociale - condotta scientemente a termine sotto l'egida di Ior e P2

zione internazionale» nel 72 l'azienda Sindona Calvi gli propone di acquistare insieme quote dell'Ambrosiano da parareggiare su società estere appositamente costituite E l'inizio di una pratica che durerà ininterrottamente fino a quando le società estere affondano nei debiti di quel pagamento in nero senza ritorno travolgono nel disastro la casa ma dire È il giugno 82

che la contraddizione facesse esplodere pubblicamente le magagne configura un reato di estorsione C'è un'altra storia «rissosa» nella Calvi story È quella dei rapporti con Anna Bonomi Bolchini Sono iniziati nel 72 quando per rispettivi interessi di assetto di gruppo c'è un intricato passaggio di pacchetti azionari fra Calvi Sindona e Bonomi La vedova di Calvi ricorda un memorabile week-end nella villa della «sicura Anna» a Portofino nel corso del quale fra i due par

NEL PCI

La riunione della Ccc convocata per lunedì 3 ottobre alle ore 16 è stata rinviata a giovedì 13 ottobre alle ore 16

REGIONE LIGURIA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
Nuova normativa in vigore
L'Assessore alla Formazione Professionale informa che nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 26 del 29 giugno 1988 è stata pubblicata la legge regionale n. 23 del 17 giugno 1988 avente ad oggetto «Norme in materia di formazione professionale per abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie di ottico odontotecnico, meccanico ortopedico ed emista»









De Benedetti, che aumenterà la sua quota, presenta il piano di ristrutturazione

Un'Olivetti divisa per tre

La società si scorpora in diversi settori operativi. Ammessi ritardi e errori. Cassoni assume pieni poteri. Al via vertenza di gruppo.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE COSTA



Carlo De Benedetti e Vittorio Cassoni, durante la conferenza stampa ieri ad Ivrea

IVREA Nella prima conferenza stampa che ha tenuto come nuovo amministratore delegato dell'Olivetti, Vittorio Cassoni ha elogiato una cara concorrente, l'americana Compaq «ha successo nel personal computer perché è sempre la prima a lanciare modelli basati su nuove tecnologie e dà un eccellente supporto alla rete distributiva».

1 500 2 000 miliardi con gran di utenti per minicomputer che saranno installati nei prossimi anni. Ma è proprio questo ritardo di anni nel fornire il sistema completo (mini, terminali, rete, software personalizzato) per le esigenze del cliente che rivela le carenze della rete distributiva Olivetti.

per azioni) la «Systems and Networks» sarà diretta dal ing. Luigi Mercuro (il progettista del glorioso M24, il cui numero dagli Usa è salutato con generale soddisfazione) e spazierà su tutto il campo dell'informatica distributiva (personal e minicomputer, reti, terminali e relativo software); la «Office», che sarà affidata a Franco Tatò (il dirigente che

ha rinasato la consociata tedesca Triumph Adler) e farà tutti i prodotti a larga diffusione (macchine da scrivere, fotocopiatrici, registratori di cassa, stampanti, ecc.); la «Information Services» affidata a Franco De Benedetti, che opererà soprattutto nel promettevole settore dei servizi telematici a valore aggiunto dove è conta entro pochi anni di diventare leader in Europa (in società con Italtel e Sip).

I fatturati previsti sono oltre 3 000 miliardi per le «Systems» e la «Office», inizialmente 400 miliardi per la «Information Services». Un quarto raggruppamento, «Attività Tecnologiche» affidato ad Ettore Morezzi, si occuperà di componenti periferiche. Il direttore generale Vittorio Levi passerà a disposizione della presidenza.

«Ma come quadrano tutti questi propositi», commenta l'ingegner Morezzi, «è un fatto che mi costringono a tagliare del 10-15% le spese entro fine anno per presentarle al bel bilancio?». Ultima notizia il 4 ottobre Cassoni incontrerà i segretari della confederazione sindacale per la vertenza di gruppo. «Finora - è stata la balatura non il propromo di legare i salari al margine lordo. Non vogliamo concedere, grafiche, però non siamo un'organizzazione caritatevole e lavoriamo per fare profitti».

Il 25° Smau a Milano. Cresce a ritmi del 18% il mercato dei prodotti informatici

MILANO Il mercato dell'informatica è in forma più che mai. Ne è una dimostrazione palese l'edizione '88 dello Smau (la ventunesima della serie), il salone internazionale per l'ufficio, aperto da venerdì a lunedì alla Fiera di Milano.

Le novità di quest'anno (sono cinquecento quelle scritte in catalogo) riguardano soprattutto l'editoria da tavolo e la grafica da ufficio. Il business spinge verso l'informatica aziendale e personale tutto più facile e più semplice per ottenere risultati di immagine sempre migliori fatte in casa in un padiglione è stato addirittura allestito una specie di spettacolo di «publishing elettronico».

«L'ultima curiosità riguarda il pubblico dei visitatori (sono stati 130 mila lo scorso anno), quasi la metà sono titolari o dirigenti d'azienda, un altro venti per cento sono liberi professionisti e studenti, ma un buon terzo è gente senza mansioni particolari nel settore, molti sono semplicemente curiosi».

BORSA DI MILANO

MILANO Il movimento al rialzo è proseguito anche ieri anche se non sono mancati realisti a quindi assestamenti sui diversi valori. Il rastrellamento della Intebanca è stato praticamente stroncato da una decisione della Consob che ha deciso di sospendere i due titoli, ordinario e privilegiato, per farli chiamare solo a linee sedute. Fra i possibili «rastrellatori» dei giorni scorsi sono stati indicati la Banca d'America e d'Italia (controllata

da Deutsche Bank) e la Akros di Gianmaria Roveraro, ma quest'ultimo ha già smentito. Le Fiat dopo le dichiarazioni di Agnelli sul boom e i risultati del 1° semestre resti non l'altro ieri, dove il gruppo manifesta utili in crescendo, sono forse i titoli che escono con un incremento inferiore alla media (+0,63%), malgrado che tali valori siano stati come sempre al centro degli scambi. Il Mib che alle undici aveva toccato un nuovo massimo dell'anno con un aumento dell'1,1% ha poi ri-

doti il vantaggio a +0,8% (a quota 1135, nuovo massimo). Incrementi notevoli hanno avuto i titoli di De Benedetti e Olivetti sono risultate molto contrastate, mentre le Cr sono salite del 2,35% e le Buitoni dell'1,35. Ancora molto scampanate le Generali, cresciute dell'1,1%. Per quanto riguarda i titoli di Gardini, le Montedison sono aumentate dell'1,64%, mentre le Agricola sono diminuite dell'1,02%. Sempre bene i telefonici □ RG

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %, and various stock symbols like ALIMENTARI AGRICOLI, ALFA ROMEO, ALTEA, etc.

Table with columns: Titolo, Conto, Term, and various stock symbols like AME FIN 91 CV 6 5%, BENETTON 96/97, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Conto, Term, and convertible bond symbols like AME FIN 91 CV 6 5%, BENETTON 96/97, etc.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Int., Prec. and various bond symbols like MEDIO-FIDIS OPT 13%, AZ AUT F S 83 90 IND, etc.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Int., Prec. and various exchange rates like DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, Quotazione and various gold and silver prices like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione and various market prices like AVIATUR, BSA SUBALP, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %, and various government bonds like BTP 29/90, BTP 12/90, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Int., Prec. and various investment funds like AKROKAW, AKROKAW, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: (PREZZI INFORMATIVI) and various market prices like BAVARIA, BAVARIA, etc.

INDICI MIB

Table with columns: Indici, Valore, Prec., Var. % and various market indices like INDICE MIB, ALIMENTARI, etc.

**Aids, diagnosi precoce sulla retina?**

L'ispezione della retina potrebbe consentire una diagnosi precoce dell'Aids? Lo affermano i ricercatori dell'università della California che hanno studiato gli effetti devastanti che la sindrome provoca all'interno dell'occhio. La retina stando allo studio è uno dei punti dell'organismo umano più facilmente aggredibile da parte del virus Hiv. L'occhio si ammalerebbe infatti prima ancora che l'infezione riesca a sollecitare una qualche risposta immunitaria. I disturbi alla vista dunque se si appartiene ad una categoria a rischio vanno segnalati immediatamente per un eventuale test. Purtroppo la sintomatologia di disturbi come la retina da citomegalovirus potrebbe anche ingannare non provoca dolore ma solo strani effetti ottici che vengono erroneamente interpretati come un segno di stanchezza generalizzata.

**L'Espresso avrà presto un presidente italiano**

Si profila una presidenza italiana per l'agenzia spaziale europea l'Espresso. I candidati italiani sarebbero Carlo Buongiorno direttore della neonata agenzia italiana presieduta da Luciano Queretaro e Massimo Trelia da alcuni anni direttore del L'Espresso. Per la verità l'incarico ad un italiano non è ancora certissimo i francesi infatti se lo covano da tempo. Ma il nostro paese negli ultimi anni ha conquistato spazio e prestigio proprio con l'agenzia anche se l'Asi ha dei problemi non indifferenti nel coordinamento con l'agenzia europea.

**Gran Bretagna 3500 prematuri muoiono ogni anno**

Oltre 3500 neonati prematuri muoiono ogni anno nei ospedali inglesi per carenze di personale e di attrezzature per la terapia intensiva neonatale. La denuncia è stata fatta dal Royal College of Physicians con un documento diffuso ieri a Londra. Sotto accusa è soprattutto la scarsità di polmoni artificiali per i prematuri e sul problema esisterebbe addirittura una lista segreta di attesa per i piccoli prematuri a cui i medici ricorrerebbero di nascosto dei genitori quando nel proprio ospedale manca la possibilità di curare il bambino.

**L'incubo di Atlantide sulle Maldive?**

Il mare continua a salire e le splendide Maldive rischiano di finire come la mitica Atlantide entro 30 anni. Da Nord a Sud le Maldive coprono un territorio di 750 chilometri per 10.196 isole di cui solo 222 sono abitate. Quasi tutte si trovano ormai solo ad un metro sopra il livello del mare mentre sempre più scarse sono le riserve di acqua dolce. Al ritmo degli attuali consumi tra due anni non ci sarà più acqua da bere e come si è detto fra trent'anni l'arcipelago sarà sommerso dal mare.

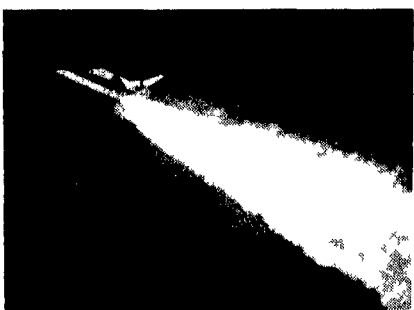
**Dall'Olanda la pillola abortiva numero 2**

Alcuni scienziati olandesi hanno sperimentato con successo una seconda pillola abortiva dopo quella recentemente messa in circolazione in Francia ed in Cina. Il farmaco si chiama Etoposide ed è stato somministrato a cinquanta donne che chiedevano di abortire ed ha funzionato alla perfezione. Ora i medici pensano che le due pillole che provocano un aborto precocissimo possano essere usate insieme in dosi minori per garantire l'esito dell'intervento di gravidanza. Del farmaco si parla in un articolo sulla prestigiosa rivista medica New England Journal of Medicine.

NANNI RICCOBONO

**La pro-urochinasina Con le biotecnologie prodotta una sostanza contro l'infarto**

Una sostanza prodotta naturalmente dal nostro organismo (la si ritrova nel sangue della circolazione periferica) potrebbe ridurre in modo rilevante la mortalità da infarto e diventare, grazie all'ingegneria genetica, una potente arma nella lotta contro questo male. La pro-urochinasina si allineerebbe così con un altro preparato, il Tpa (Tissue plasminogen activator) attualmente in sperimentazione negli Stati Uniti che consente di sciogliere i trombi e ripristinare la circolazione nel muscolo cardiaco. La pro-urochinasina costituisce il precursore (cioè lo stadio di evoluzione biochimica precedente) dell'urochinasina. Quest'ultima, ottenuta per estrazione dall'urina umana è già nota da tempo come farmaco per il trattamento dell'embolia polmonare e delle occlusioni delle vene profonde. La produzione biotecnologica della pro-urochinasina è stata presentata dal professor Alberto Albertini direttore di Chimica medica presso l'ateneo bresciano, in occasione del Congresso nazionale che ha visto riuniti a Brescia dal 25 al 28 settembre 800 farmacisti provenienti da ogni parte d'Italia. Come il Tpa anche la pro-urochinasina è dunque una sostanza «copiata» da una preesistente nel corpo umano. Si tratta di una proteina composta da ben 411 amminoacidi, una ventina dei quali imbrigliano l'enorme molecola in una struttura definita «costruttura» in laboratorio risulta un procedimento assai complicato. Da qui il ricorso alla biotecnologia che utilizza in questo caso cellule coltivate in vitro basta inserire il «pezzo» di Dna con le informazioni necessarie nei microorganismi perché questi si incaricano di produrre la molecola richiesta.



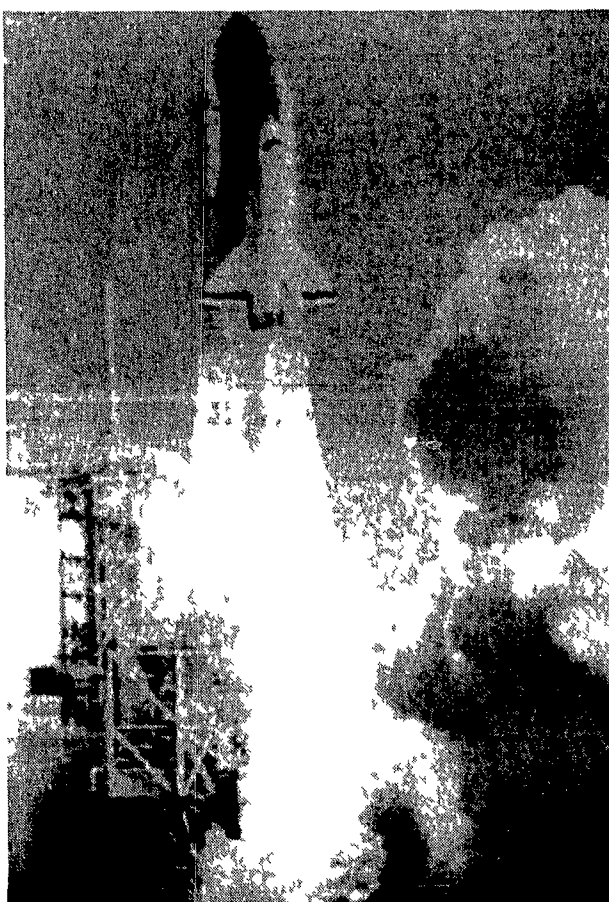
**Due rinvii del lancio perché il tempo e il vento erano migliori rispetto alle previsioni E' andata Shuttle in orbita**

E' andata il Discovery e stato lanciato ieri ed è in orbita malgrado un problema inaspettato e condizioni atmosferiche troppo buone negli strati superiori dell'atmosfera avessero fatto pensare ad un possibile rinvio di 24 ore. Tra la folla che incrociava le dita è stato comunque possibile far partire il Discovery con un po' di ritardo e superare l'angoscioso momento in cui era esploso 36 mesi fa il Challenger.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Se volete seguire in diretta le conversazioni tra gli astronauti a bordo del Discovery e il controllo a Houston chiamate il 900 909 6272 (dall'Italia prefisso 001). Nell'istante in cui scriviamo gli stanno dicendo ad esempio di anticipare di 6 minuti da 215 a 209 l'ora prevista per una manovra a pagina 113 del manuale di volo E, se non proprio il fruscio dei fogli del manuale si sente il pilota John Lounge 99 missioni di combattimento in Vietnam prima di passare alla Nasa borbottare «113, dove?». Ma il lancio spaziale era stato così trasparente al grande pubblico. Istante per istante il problema tecnico per problema tecnico il Challenger era stato il disastro in diretta. Questo è il momento della perfezione dell'angosciosa verifica di qualsiasi minimo particolare possa andare storto della minuzia tecnologica in diretta. Perché che c'è se ne dica lo scopo fondamentale di questa missione dello Shuttle è mostrare che la navetta può andare nello spazio senza guai. Il resto si discuterà dopo. «Prima vi procurate il cavallo poi decidete in che direzione farlo correre», dicono alla Nasa per rispondere alle polemiche che sono piovute dalla comunità scientifica sull'utilità o meno degli Shuttle. Ora i 5 a bordo quattro piloti e un astronauta sono già in orbita. Ma per diverse ore la gran paura del difetto tecnico la consegna che stavolta si doveva procedere al lancio solo se tutto fosse assolutamente perfetto aveva rischiato di far slittare ancora una volta l'attentissima missione. Il ruolo di marcia prevedeva originariamente il lancio alle 9.59 locali. È partito alle 11.37. La «finestra» di lancio era buona fino alle 1.59. Se si oltrepassavano questi limiti avrebbero dovuto rinviare di un giorno. Le facce nella folla di quasi un milione di persone assestate e accampate ai margini del poligono

mente abbandonato la torre di lancio ha rapidamente raggiunto e oltrepassato senza incidenti il punto in cui era scoppiato il Challenger. La tensione mozzafiato data incrociata tra i milioni di americani che hanno seguito il lancio in diretta tv a casa negli uffici nelle scuole si è sciolta in applausi e risate scene di entusiasmo. Reagan è comparso ai microfoni della Casa Bianca per dire interrotto da un applauso fragoroso che «L'America è tornata nello spazio». «È stato un super lancio» «siamo fieri di essere americani» sono venuti raggranelli a dire davanti ai giornalisti i responsabili della Nasa a Cape Canaveral. Per prima cosa i 5 astronauti scenderanno nello spazio il loro cargo principale il satellite per comunicazioni spaziali Tdr che con sentirà di chiudere diverse stazioni traccianti a terra e «chiudere» il buco di circa un quarto d'ora per orbita che c'è ancora nel contatto radio (come potete vedere se chiamate il numero qui sopra) il secondo e terzo giorno compiranno un



In alto a destra, i cinque astronauti ospitati nel Discovery. Al centro della pagina, il momento della partenza da Cap Canaveral. In alto a sinistra la navetta si allontana nel cielo della Florida sono i secondi decisivi, quelli che hanno ricordato agli americani e al pubblico di tutto il mondo il disastro del 28 gennaio del 1986.



**Cinque militari «duri e grigi» per la rivincita**

Che differenza tra il equipaggio del Discovery che galleggia attorno al pianeta e quello mandato a morire nel Challenger del 28 gennaio di due anni fa. Le figure dei sette astronauti del 1986 erano state enfatizzate prima della partenza dai media americani. Rappresentavano l'universo razziale e sociale degli Usa due donne (una era in segnanete) un fisico di razza nera, un ingegnere di una compagnia aeronautica privata e tre astronauti uno dei quali era di origine asiatica. Le loro vite le loro storie furono presentate come il punto d'arrivo di uno sforzo di tutta la nazione il momento in cui un signore o una signora qualsiasi poteva indossare una tuta e guardare la Terra da alcune centinaia di chilometri d'altezza. Questa volta dentro il battente dei media per la grande rinviata americana ecco un nocciolo composto da cinque uomini «duri e grigi» quattro su cinque militari, persone quasi senza volto, poco o nulla «raccontate» da giornali e televisione prima della partenza. David Hilmers John Lounge Frederick Hauck George Nielson e Richard Covey sono freddi e laconici professionisti al massimo. Piloti collaudatori appartengono alla tempa dei pionieri dell'era spaziale. Ma sono soprattutto espressione della cultura militare. In questo senso gli americani hanno fatto un passo indietro come i sovietici investono nello spazio l'immagine degli uomini in divisa. Un modo per rimarcare lo stato di crisi il passaggio delicato in cui si trova l'aeronautica Usa. Ma in fondo anche un modo per rispecchiare l'evoluzione subita dalla struttura della ricerca scientifica del paese negli anni del reaganismo. Ormai una percentuale che varia tra il 50 e il 70% dei fondi per la ricerca fondamentale negli Stati Uniti viene erogata direttamente o indirettamente dal Pentagono cioè dal dipartimento della difesa. Ed è inevitabile che i militari presenti non lo comino. E non solo per avere i loro uomini nello Shuttle. Metà dei prossimi voli del traghetto spaziale (almeno quattro su otto) saranno riservati a satelliti e esperimenti di carattere militare. Ma c'è anche un altro risvolto. Lo spazio sembra tornare una cosa da specialisti che deve essere gestita da specialisti. Via i «signori nessuno» ma via anche gli scienziati che, anche questa volta, sembrano quelli destinati a far le spese per tutti. Successo o meno una quindicina di anni fa quando il primo scienziato a mettere i piedi sulla Luna fu anche l'ultimo uomo ad andarci. Oggi come allora militari e astronauti tornano ad essere i protagonisti assoluti delle imprese spaziali. Gli scienziati assieme alla gente della strada, escono dalla luce dei riflettori. Essi come loro molti dei loro progetti. Quei cinque uomini «grigi e duri» segneranno comunque una svolta nella storia della astronautica.

**Quell'Arca di Noè che oggi si chiama zoo**

La perestrojka dei giardini zoologici continua. Mai come quest'anno le pressioni dei riformisti da una parte e degli abolizionisti dall'altra hanno raggiunto un carico così elevato mettendo il Giardino zoologico della capitale davanti ad un crocevia obbligato. Fra rinnovarsi o chiudere. Fra riformarsi o chiudere. La maggioranza degli zoologi appartiene a tutte le istituzioni (università musei parchi nazionali accademie associazioni scientifiche) e le associazioni ambientaliste maggiori e più competenti come il World Wildlife Fund. Nel fronte opposto degli abolizionisti figurano invece i numerosi gruppi minori dell'arcipelago verde zoofili ed animalisti, studiosi di parapsitologia animale, neoplatonici vegetariani eccetera (tante categorie di persone che messe insieme rappresentano uno schieramento numericamente maggiore e assai combattivo). Dal 21 al 24 settembre il Comune di Roma in collaborazione con l'Accademia nazionale

Riformare o abolire? Da tempo ormai sul destino degli zoo si combattono due opposte «fazioni», quella di chi assegna ancora ai giardini zoologici un ruolo fondamentale per la ricerca scientifica e la conservazione della specie e quella di chi invece li trova inutili e crudeli. Centinaia di appartenenti alla prima fazione si sono incontrati a Roma nei giorni scorsi per un convegno che ha messo al centro soprattutto un aspetto le esigenze degli animali. Per gli zoo dunque che sia perestrojka ma senza ed a partire dai suoi protagonisti i loro bisogni e loro improrogabili necessità.

GIUSEPPE CAPPANETO

2) Nel frattempo si studia l'aspetto della loro biologia le malattie l'alimentazione il comportamento per poter essere sempre pronti ad intervenire ogni volta che una specie si trova in difficoltà sia nei parchi faunistici che nell'ambiente naturale oggi perenne minacciato dall'uomo. 3) Attraverso incontri ravvicinati con gli animali si rende il pubblico informato dei problemi che minacciano ogni specie e il suo habitat creando così una coscienza ed una cultura naturalistiche. Uno dopo l'altro gli studiosi si hanno illustrato le attività e i programmi delle loro istituzioni di appartenenza con un linguaggio accessibile a tutti fornendo suggerimenti nuovi e immagini efficaci su cui riflettere. Gli zoo sono l'Arca di Noè del futuro (K Benirschke S. Diego). Gli animali di uno zoo sono come gli attori di un teatro e ci lasciano emozioni che non si possono provare vedendo gli stessi in un documentario televisivo (H. Dath Berlin Est). Essi sono gli ambasciatori della propria specie e i rappresentanti diplomati dei loro simili in libertà. Ci ricordano la loro drammatica esistenza in natura accusando

ra degli animali che ci vivono e questi debbono trovare le condizioni idonee per riprodursi assicurando la conservazione del loro prezioso patrimonio genetico. Tutto ciò è molto bello ma non è altrettanto facile. I chiaro scuro di questa speranza neolitica degli zoologi moderni sono stati messi in evidenza da L. de Boer di Rotterdam nonché da F. Pagi di Pisa. Lo studioso olandese ha messo in guardia i colleghi sui rischi che corrono le popolazioni di animali custodite negli zoo di alterarsi geneticamente. Dopo un certo numero di generazioni se la popolazione totale di una specie è troppo piccola si può verificare una perdita di variabilità genetica ed un alto tasso di consanguineità tali da rendere gli animali stessi inadatti alla futura reintroduzione in natura. A ciò si aggiunge il fatto che gli accoppiamenti vengono spesso decisi dal personale dello zoo e non dalla selezione naturale. Un codice di norme

genetiche da seguire è stato dunque reso pubblico per conservare gli animali evitando fenomeni degenerativi e di «addomesticamento». Molto importante a questo riguardo è la collaborazione fra gli zoo che debbono considerare gli animali loro ospiti non come proprietà locale ma come un bene comune dell'umanità. Davanti a problemi come questo diventa sempre più importante il livello di preparazione del personale dei giardini zoologici che deve poter seguire corsi di specializzazione all'estero e ciò vale anche per i guardiani. La ricetta per un rinnovamento serio dello zoo è soltanto questa più personale maggiore professionalità finanziamento pubblico adeguato per rinnovare le strutture e farle funzionare, un'amministrazione più agile e meno arrogante. Solo in questo modo si risolve il problema dello zoo a Roma come nel mondo «un problema di civiltà e di cultura» come è stato definito durante il congresso.



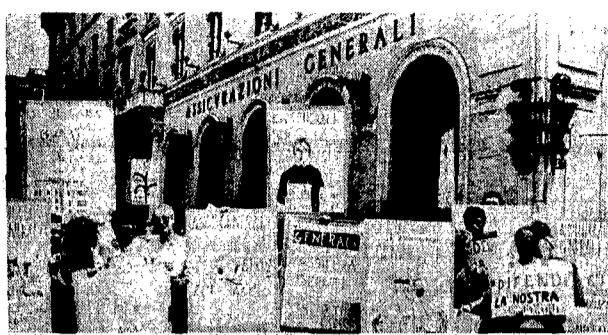


Telefono rosa Cinquemila casi di violenza

Magistrati, medici, avvocati, in poche parole i liberi professionisti dell'Italia «borghese» sono quelli che maltrattano le loro donne. Questo uno degli aspetti più allarmanti emersi dallo studio dei cinquemila casi affrontati dal servizio volontario «telefono rosa» nato a Roma il primo febbraio di quest'anno.

Collocamento Graduatorie per il lavoro nel caos

In ottantamila daranno l'assalto all'ufficio di collocamento. Hanno solo dieci giorni per leggere le graduatorie per le assunzioni nella pubblica amministrazione e per presentare gli eventuali ricorsi.



Manifestazione di inquilini davanti alla sede delle Generali in piazza Venezia

Le Assicurazioni Generali rifiutano le richieste di proroga degli inquilini Intervento del Comune

Una giornata di proteste Scendono in lotta anche gli affittuari di Casal Bruciato

Appello al prefetto «Ferma la vendita delle case»

La vicenda delle Generali arriva davanti al prefetto. Il Comune ha chiesto, infatti, un'ordinanza di sospensione delle vendite basata su motivi di ordine pubblico, dopo che la compagnia assicuratrice aveva respinto la richiesta di una proroga dei termini.

MARINA MASTROLUCA

Dopo giorni di protesta davanti alle sedi delle compagnie assicuratrici, sotto al Parlamento e al Campidoglio, qualcosa finalmente si muove per gli inquilini delle Generali e degli altri enti che hanno messo in vendita i loro immobili.

di garantire prezzi più equi e facilitazioni nei mutui. Visto l'atteggiamento di chiusura degli enti assicurativi, è stato deciso il ricorso ad altre vie.

denza del Consiglio - ha aggiunto Gerace - un incontro è stato già chiesto per i prossimi giorni.

Intanto gli inquilini ricattati dalle compagnie assicuratrici e costretti a condizioni d'acquisto esossimili non cedono. Ieri mattina hanno manifestato in 600 sotto il Senato, ottenendo dalla commissione Lavori Pubblici una sollecitazione alla presidenza del Consiglio perché intervenga nella vicenda e l'invio di un fonogramma al prefetto, in sostegno alla richiesta del Comune.

Incontro Giubilo - Landi Campidoglio e Regione: «Procedure rapide per i Mondiali del '90»



Lo stadio Olimpico

Incontro tra «orfani» del decreto che accelera le procedure per le opere dei Mondiali. Il sindaco Pietro Giubilo e il presidente della giunta regionale Bruno Landi, accompagnati dalle rispettive «truppe» di assessori, si sono riuniti per concordare l'iniziativa sui problemi più urgenti della capitale e del Lazio.

dalle scelte per Roma 117 comuni e un milione e mezzo di abitanti. Landi ha annunciato l'apertura di un centro per la cultura mediterranea a villa Mondragone, Comune e Regione promuoveranno un osservatorio scientifico ad alto livello per la città futura.

Blitz antidroga Eroina e cocaina per un miliardo in casa degli spacciatori

Sembravano essere semplici spacciatori al dettaglio, ma quando i carabinieri hanno perquisito le loro abitazioni è saltata fuori cocaina e eroina purissima, «brown sugar», per oltre un miliardo. Mercoledì, durante un'operazione antidroga nei pressi della stazione Termini, i carabinieri del reparto operativo e del nucleo «Roma centro» hanno sorpreso cinque spacciatori che rifornivano di droga i tossicodipendenti: tre nordafricani e due italiani, Salvatore Pilotta, 29 anni, Domenico Ciani di 26.

Pittore fermato a Largo Argentina Accoltellò Paolo VI Rispedito in Bolivia

Tentò di uccidere Paolo VI. All'aeroporto di Manila, il 27 novembre 1970, Benjamin Mendoza, pittore boliviano, ferì il Pontefice al braccio destro. Una pattuglia della mobile lo ha riconosciuto a Largo Argentina. Era a Roma da due mesi. Non aveva il permesso di soggiorno. Per «motivi di sicurezza» ieri è stato espulso dall'Italia. Uscendo dalla Questura ha gridato: «Arrivederci al prossimo Papa che verrà a Manila».

sante crocifisso di legno, come per farlo benedire ma, appena avuto un po' di spazio, estrasse un piccolo coltello nero con il quale si avventò contro Paolo VI. Riuscì a ferirlo leggermente il Papa al braccio destro, ma poi fu immediatamente bloccato dagli uomini della scorta.



L'attentatore di papa Montini fra due poliziotti

re. La notizia dell'attentato al Pontefice fece subito il giro del mondo. Era la prima volta che accadeva un fatto del genere. Paolo VI dopo le prime cure si riprese e continuò il viaggio.

Una rapida consultazione con i superiori, poi, la decisione: espatrio immediato. Per motivi di sicurezza, dice la motivazione ufficiale, in fondo, San Pietro è molto vicina a Torre Argentina. E all'uscita dalla questura l'uomo ha rinfocolato i timori, ripetendo le dichiarazioni di venti anni fa: «Tentò di nuovo di uccidere il Papa».

Condannati medici militari Lasciarono morire un giovane ricoverato al Celio

Sbattuto come un sacco postale dall'ospedale militare al suo reparto, alla Cecchignola, e viceversa, alla fine il giovane soldato di leva, Giovanni Benacosso, morì dopo essere stato operato per un'ernia strozzata. Successe nove anni fa, ma ieri i giudici della quarta sezione penale della Corte di Cassazione hanno confermato le condanne a 7 mesi di reclusione per omicidio colposo inflitte ai tre medici responsabili del decesso del militare: Salvatore D'Antonio, Francesco Montilli e Tommaso Lisai.

PER UN MONDO NONVIOLENTO 2 OTTOBRE 1988 IN MARCIA PER LA PACE da Perugia ad Assisi

SEOUL per esserci acquista TV color LOEWE. TECNICA MICRODIGITALE via satellite-stereo-bilingue-televideo alta qualità nella videoregistrazione DITTA MAZZARELLA VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/d - TEL. 38.65.08 MAZZARELLA & SABBATELLI VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TEL. 31.99.16

l'Unità CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA, INTOLLERANZA, XENOFOBIA E RAZZISMO NERO E NON SOLO! Roma 15 ottobre 1988 - ore 21 PIERANGELO BERTOLI TEATRO TENDA PIANETA Posto unico L. 13.000 + diritti di prevendita





TELEROMA 56

Ore 12.20 «Malesia magica», film; 13.30 «Cranda de Pedras»,...

GBR

Ore 13.30 «La vedova e il piedipiatta» sceneggiato; 14.15 Tg, 17 i ragazzi del sabato sera,...

N. TELEREGIONE

Ore 18.15 «I detectives» teletifilm; 19 Lazio sera, 19.30 Cinemondo,...

spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso, BR: Brillante, C: Comico, D.A.: Disegni animati,...

TELETEVERE

Ore 9.20 Film 11.30 «Dieci canzoni d'amore» film 16.1 fatti del giorno...

RETE C.O.O

Ore 13.30 Formula 1, 16.45 «L'Idolo» novela, 17.45 «Messaggio dallo spazio»...

VIDEOONO

Ore 12 Olimpiadi Tennis de volta Lotta libera; 14.30 Scherma Spada,...

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for theater name, showtimes, and descriptions.

QUATTRO FONTANE

Table listing cinema programs for Quattro Fontane theater.

SCELTI PER VOI

LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE. È un film di Ermanno Olmi, ed è un Leone d'oro. Due credenziali che dovrebbero bastare...



Harrison Ford ed Emmanuelle Bégin in «Frantic» di Roman Polanski

«Frantic» si aprono divertenti, comici. Dirige la giovane Penny Marshall. PARIS, ARISTON II

«Frantic» si aprono divertenti, comici. Dirige la giovane Penny Marshall. PARIS, ARISTON II

l'avvocato, uno scorticato vivo che cercherà un impossibile rendimento schierandosi dalla parte sbagliata MADISON I

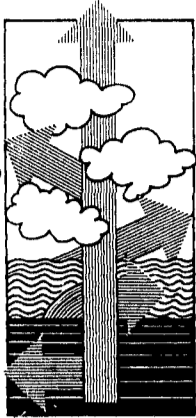








Tutto trasporti



Resistere alle pressioni del monopolio Fiat e adeguarsi alla normativa europea. Negli ultimi quattro anni sulle nostre strade quarantaseimila morti e un milione 83mila feriti

# Sicurezza stradale Centodieci, senza lode

## Prepensionamenti, esodo, esuberanti Il merlo ferroviere

In molti ambienti ferroviari, l'annuncio di un esodo di 45.000 ferrovieri (ma con il piano Amato sarebbero 60.000) ha provocato una ondata di euforia e di attesa. Questa strana reazione ha la sua spiegazione nelle voci che vengono fatte circolare ad arte all'interno dell'Ente Fs, e perfino negli uffici centrali di Villa Patrizi. Secondo queste voci, alimentate addirittura da fantasiose pseudo bozze di provvedimenti ministeriali, una vera Befana starebbe per calare dall'alto, benedica, sui ferrovieri. Si andrebbe in pensione a 50 anni, con 25 anni di servizio; il prepensionamento avverrebbe sulla base del passaggio ad una categoria superiore; per coloro che non raggiungono i 25 anni vi sarebbe un recupero automatico di 5 anni; oltre la liquidazione normale, i ferrovieri prepensionati riceverebbero 40 milioni di titoli delle Fs, rimborsabili a breve scadenza. Non sembra che sia prevista l'assegnazione della villa al mare, ma può darsi che questo e altri benefici vengano aggiunti.

Si vede proprio che in certi ambienti si è convinti che il ferroviere sia per sua natura un merlo, un bambino che è facile raggiare. Perché basta una piccola riflessione a stabilire la verità dei fatti. Una operazione di tal fatta costerebbe allo Stato 7.000 miliardi sull'unguaglia, e graverebbe sull'Inps con una pesante proiezione di migliaia di miliardi negli anni futuri. E verrebbe fatto quando, dopo i tagli dei rimborsi compensativi e degli straordinari dell'anno scorso, il ministro del Tesoro vuol calare in modo pesante le scure sui bilanci dell'Ente Fs; e mentre il governo vuol portare l'età pensionabile a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne, tagliando gli aumenti pensionistici, e

Sono ormai tre mesi che le forze politiche e i giornali stanno conducendo una disputa del tutto provinciale sulla opportunità di fissare il massimo di velocità a centodieci, centoventi e centotrenta chilometri orari, mentre, dal canto suo, l'avvocato Agnelli e tutta la corporazione dell'automobile spara a zero contro ogni limite di velocità, definendolo «antistorico». Sembra, dunque, che i centodieci chilometri siano diventati la frontiera di una nuova guerra di religione, i cui crociati sarebbero il ministro dei Lavori pubblici Ferri e il presidente della Fiat.

Ma qual è la situazione reale della sicurezza stradale? I senatori comunisti l'hanno chiarita in una lunga e dettagliata interpellanza presentata in agosto a palazzo Madama (primo firmatario Lucio Libertini), che riflette l'elaborazione della Conferenza nazionale del Pci sui trasporti, svoltasi all'Eur e conclusa da Occhetto. Negli ultimi quattro anni, quarantaseimila morti e un milione ottantatremila feriti ci sono stati. Inoltre, sui princi-

li limiti di velocità. La disputa di questi giorni. Ma le questioni della sicurezza stradale sono altre. Negli ultimi quattro anni, quarantaseimila morti e un milione 83mila feriti sulle strade. Sui maggiori itinerari si registrano paurose congestioni e gravi fenomeni di inquinamento. Quali le vie da segui-

re? Le proposte comuniste in un'interpellanza al Senato. Lo sbilanciamento del sistema dei trasporti italiani verso la strada. Il nostro è l'unico paese dove l'80% delle merci viene trasportato su gomma. Intanto, i limiti di velocità non vanno proclamati, ma vanno fatti rispettare.

O si cambia il sistema dei trasporti o l'Italia rimarrà un paese barbaro, emarginato dall'Europa civile. Ma se si vuole poi affrontare in questo quadro il problema della sicurezza stradale, appare chiaro che i necessari limiti di velocità, articolati per cilindrate e per itinerario, al di sotto di un tutto massimo contenuto (i paesi europei, tranne la Germania, oscillano tra i centoventi e i centotrenta chilometri) devono essere inseriti dentro un complesso di norme assai precise.

Prima di tutto i limiti di velocità non vanno proclamati, ma vanno fatti rispettare. La polizia stradale, invecchiata nei mezzi e nei metodi, dispone di diecimila uomini, tanti

quanti ne aveva vent'anni fa. Ma dei diecimila uomini, soltanto duemila sono davvero in servizio sulle strade. Vi è poi l'assurdo di un governo che discute i limiti di velocità, ma poi consente l'omologazione di autoveicoli, leggere e con modesti sistemi di frenatura, sino al centosessanta chilometri orari e consente la vendita di camion turbo con 140 cavalli a centocinquanta chilometri di velocità massima. La revisione dei veicoli è pessima e molti di essi circolano sulle strade in condizioni inaccettabili e sono cause di gravi incidenti. Tutte le competenze normative della sicurezza stradale dettate dalla Comunità europea non sono applicate dal governo italiano. La manutenzione delle strade è spesso cattiva, la segnaletica spesso è poco chiara, quando non manca del tutto. È sull'insieme di queste condizioni che i comunisti chiedono che si intervenga perché alla fine la disputa sui 110 chilometri rischia di diventare un alibi per il governo e un gigantesco divario.



## Dopo Nordio gli stessi problemi

Allontanato, con gran clamore, Umberto Nordio dalla direzione di Alitalia, alcune misure finalmente decise dal ministro dei Trasporti e l'ingresso contemporaneo in un periodo nel quale i flussi di traffico sono meno intensi, hanno allentato la tensione nel settore aereo, riportando il comparto pressoché alla normalità.

Ma, passato agosto, ripresa l'attività, la tendenza nascente dei traffici aerei ripropone gli stessi problemi irrisolti. Nordio, infatti, con i suoi meriti e con le sue responsabilità negative, non era all'alfa della causa principale e unica della crisi. Andava rimosso, come i comunisti chiedevano, per voltare pagina, ma è certo che il pentapartito è arrivato a questa decisione solo perché cercava disperatamente un capro espiatorio, e perché ciò facilitava i giochi di potere (ma, con Vern, abbiamo il sospetto che abbia vinto soprattutto la Fiat).

I problemi, appunto, sono di tre ordini, come abbiamo sempre detto: una rete aeroportuale inadeguata nella quantità e nella qualità, un sistema di gestione dello spazio aereo arretrato e distorto, una strategia della compagnia di bandiera inadeguata ai nuovi compiti e alla espansione del traffico. Il ministro Santuz è intervenuto limitatamente sulla gestione dello spazio aereo ottenendo dai militari la cessione di due aeree all'assistenza al volo civile; ha regolamentato, in via di emergenza, il traffico aeroportuale; ha

sciolti alcuni nodi soffocanti. Ma il più è da farsi, e se non lo si fa in fretta la crisi tornerà ad esplodere con gravità ancora maggiore: del resto dall'inizio di settembre sono ripresi anche ritardi degli aerei di linea e intasamenti.

La gestione dello spazio aereo va trasferita interamente ai «controllori» civili, e va modernizzata nei mezzi e nelle tecnologie superando ritardi ormai gravi: come avviene in ogni paese civile, ai militari spetta il controllo dell'intero spazio aereo, e la gestione del traffico quando scatta una emergenza; la gestione ordinaria non è affar loro. Occorre stringere i tempi per modernizzare gli aeroporti, nella logica di «sistemi regionali e interregionali». La compagnia di bandiera, l'Alitalia, ha bisogno di un forte accordo internazionale in Europa, e di adeguare uomini e mezzi ai nuovi flussi di traffico, non solo di linea, ma «charters» e merci. Vi è poi un gruppo di problemi che attonano alla integrazione dei modi di trasporto: è irrazionale l'uso di aerei su distanze del tutto ferroviarie, e l'uso dei treni su distanze tipicamente aeronautiche. Se non avverrà una razionalizzazione e un riequilibrio, una crisi interverrà naturalmente nell'uso delle risorse spaziali ed economiche.

Ci sono voluti anni, e una difficoltà drammatica, perché si desse ascolto alle critiche e alle proposte dei comunisti. Quanti anni dovranno trascorrere ancora perché si prenda in serio esame la proposta comunista di riforma del comparto? □ A.L.

## Nel '94 il tunnel sotto la Manica

Tra non più di sei anni sarà completata la grande opera. Sarà realizzato, finalmente, il tunnel sotto la Manica. Dovrà, dunque, essere pronto entro l'anno 1994. Infatti, con 204 voti e 204 voti, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione che esprime pieno consenso, per

ragioni economiche, ambientali e di sicurezza, alla costruzione del tunnel sotto la Manica. La decisione di costruire il tunnel era stata presa il 12 ottobre 1985 con il trattato anglo-francese ratificato poi nel luglio del 1987. I lavori sono stati avviati su lunga parte, ed

il programma ne prevede il completamento per il 1994. Il tunnel sarà solo ferroviario e verrà utilizzato sia dai treni ad alta velocità tra Londra, Parigi, Amsterdam e Bruxelles, sia da Eurotunnel, il consorzio che sulle navette ferroviarie trasporterà in trentacinque

minuti, centonovanta automobili dalla costa francese a quella inglese. Con il tunnel il traffico merci tra le due coste dovrebbe crescere da sessanta milioni a novanta milioni di tonnellate, e il numero dei viaggiatori da quarantotto milioni a ottanta-

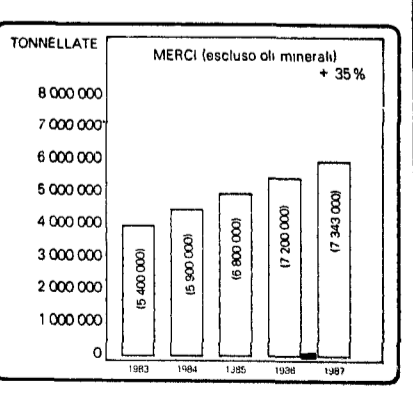
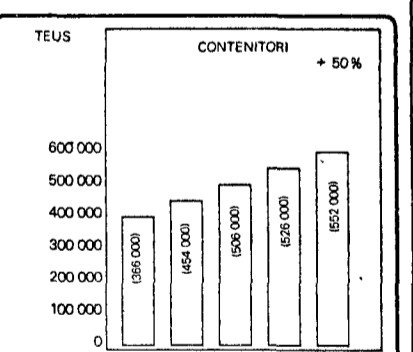
quattro milioni. La risoluzione approvata all'unanimità dal Parlamento europeo, sottolinea che la realizzazione del tunnel sotto la Manica, è un forte contributo alla «necessaria soluzione di trasferire quote importanti di traffico dalla strada alla ferrovia».

## LIVORNO UNA PORTA SUL MONDO



Gli ultimi 5 anni, per i porti nazionali, hanno costituito un periodo di stagnazione complessiva dei traffici marittimi. In questo panorama Livorno si è ben difesa ed ha registrato un continuo incremento di movimentazione in tutti i comparti merceologici. Fuori dall'occhio resta il contenitore. Dal porto di Livorno sono transitati nel 1987 ben 562.000 teus che hanno consolidato il primato dello scalo su tutto il bacino del Mediterraneo, con un aumento di circa il 50% negli ultimi 5 anni.

Nello stesso periodo il numero dei viaggiatori in transito ha conosciuto un identico trend di incremento (+50%) con 850.000 passeggeri sbarcati e imbarcati, rispetto ai 562.000 del 1983. Al di là di questi aspetti parziali — e comunque significativi — c'è da registrare un complessivo sviluppo dell'attività del porto di Livorno che ha



Tre strumenti indispensabili per la informazione delle Sezioni, dei militanti comunisti, degli operatori dei trasporti, del territorio, delle comunicazioni

**PARCOMIT trasporti**

**PARCOMIT casa e territorio**

**PARCOMIT comunicazioni**

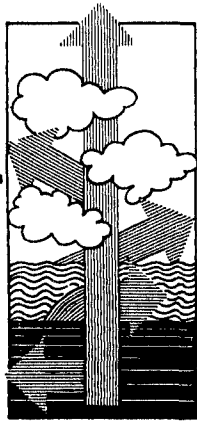
Tre Agenzie del Pci, pubblicano per ciascun comparto gli atti del partito, i testi legislativi che si discutono in Parlamento nelle Regioni e nella Cee, ogni sorta di informazioni specializzate.

Le Agenzie sono edita dalla Commissione Trasporti, casa e infrastrutture della Direzione del Pci, si avvalgono di una larga collaborazione di esperti, parlamentari, dirigenti, operatori.

Si ricevono in abbonamento postale, inviando direttamente l'importo alla Commissione stessa (Via Botteghe Oscure) versando nel c.c. n. 31244007

Alla Commissione si possono anche richiedere, con le stesse modalità, i volumi «Cambiamo la città» (Atti della Conferenza nazionale sulla casa e sul territorio), pagg. 588 L. 10.000 «Cambiamo i trasporti per cambiare la società». (Atti della Conferenza nazionale dei trasporti), pagg. 532 L. 20.000.

**Tutto trasporti**



Tre domande al ministro dei Trasporti  
Qual è il ruolo delle Ferrovie in Italia?  
Come vede un sistema italiano ad alta velocità?  
Quale la sostanza della proposta di riforma?

# Santuz: cambiare il sistema dei trasporti

Giorgio Santuz

**Fare ordine nei programmi dell'Anas**

MAURIZIO LOTTI

Dalle polemiche sui limiti di velocità è emerso un elemento positivo: il problema della sicurezza sulle strade si è finalmente imposto all'attenzione di una vastissima opinione pubblica. Si è andati oltre il freddo riscontro statistico delle decine di migliaia di morti e più ampia si è fatta la consapevolezza che le condizioni in cui versa la mobilità delle persone e delle merci costituiscono una grande questione civile, sociale, economica e ambientale. Tra divisioni, incertezze e compromessi sono usciti provvedimenti pasticciati, alcuni dei quali ispirati a logiche perversive, se dovessero prevalere, peggiorerebbero l'attuale assurdo assetto dei trasporti che non ha riscontro alcuno negli altri paesi europei.

Si pensi al violento attacco portato al trasporto ferroviario, al decreto sui mondiali di calcio che, bloccato per merito nostro, perpeleva una vera e propria truffa nei confronti degli sportivi (solo lo 0,30 per cento dei 6.500 miliardi stanziati era destinato agli impianti sportivi), espropria i poteri di comuni e regioni, legittimava comitati di affari pronti a gestire l'enorme torta con modalità di appalto a dir poco indecenti, sottraeva risorse destinate ad altri programmi vari e ferroviari, e da ultimo al macchinoso compromesso sui 130 chilometri a singhiozzo fonte di illarità, sconcerto e grande incertezza. La sicurezza sulle strade non è solo questione di limiti di velocità, che pure sono indispensabili e che è opportuno definire in un unitario quadro di riferimento europeo. La vera soluzione va ricercata in un nuovo sistema dei trasporti che sappia aggredire i nodi strutturali della congestione del traffico nelle città e nelle periferie, che risani i poteri di trasporto pubblico su gomma, che trasferisca quote di traffico dalla strada alla ferrovia.

Le nostre proposte definite nella conferenza dell'aprile scorso conservano per intero la loro validità. In sintesi: rilancio del trasporto ferroviario sulla base di un piano adeguatamente finanziato e del massimo recupero dell'efficienza nella gestione, sistemi integrati di trasporto nelle aree urbane, intermodalità, determinazione dei programmi attuativi del piano decennale della viabilità, definizione di un «pacchetto sicurezza» che guardi ai limiti di velocità, ma anche la revisione del codice della strada, i criteri di omologazione degli autoveicoli, la riforma della motonazione civile, il sistema dei controlli

Relativamente alla viabilità stradale come prima misura, anche per una elementare esigenza di chiarezza e nel rispetto di orientamenti concordati nel giugno scorso, chiediamo che dal nuovo decreto sui mondiali siano esclusi tutti quegli interventi che non presentano alcuna logica connessione con quelli destinati a migliorare l'accesso agli stadi. Va quindi rapidamente ridefinita la scala di priorità delle opere comprese nel piano decennale Anas.

Prorità assoluta va assegnata alla eliminazione delle strozzature e delle congestioni a ridosso delle aree urbane, al completamento dei grandi itinerari longitudinali e trasversali, alla realizzazione di assi attrezzati per la connessione con i porti e gli aeroporti. Il programma così definito dovrà poi prevedere che per ogni opera siano accertati i reali costi complessivi e garantiti i flussi finanziari per il loro completamento. Non più rinviabile, poi, è la definizione da parte dell'Anas di un organico programma pluriennale di manutenzione delle strade che (contando sui finanziamenti superiori all'attuale quota del 15 per cento degli stanziamenti destinati alla viabilità) comprenda oltre agli interventi così detti ordinari quali volti ad eliminare i punti di maggiore pericolosità. Deve essere migliorato il complessivo livello di servizio oggi in gran parte pessimo della viabilità ordinaria, sulla quale si sviluppa il maggior volume di traffico, e che perciò è la causa maggiore di incidenti, compreso quello di alcune superstrade che debbono assumere, quanto a sicurezza, caratteristiche simili a quelle delle autostrade. È evidente che una tale operazione comporta un diverso utilizzo delle risorse finanziarie destinate alla viabilità. A tale scopo, oltre a tramutare rapidamente in opere i residui passivi accumulati dall'Anas (circa 10 miliardi) vanno liberate gran parte delle risorse oggi congelate a favore delle autostrade in concessione. È scandaloso il gran parlare che si fa della compatibilità della spesa con il debito pubblico, con particolare riferimento al settore dei trasporti e soprattutto alle ferrovie senza rimettere in di scussione i 28.000 miliardi che nel decennio lo Stato intende regalare alle società autostradali che, oltre a gestire in maggioranza pingui bilanci, propongono altre migliaia di chilometri di nuove autostrade in gran parte inutili in contrasto con il piano generale dei trasporti e fortemente lesivi di territorio e ambiente.

Al ministro Giorgio Santuz, titolare del dicastero dei Trasporti, abbiamo rivolto alcune domande sul sistema dei trasporti in Italia.

**Al di là delle polemiche spesso confuse di questi giorni - abbiamo chiesto - qual è il suo pensiero sul ruolo che debbono avere le ferrovie in Italia e gli obiettivi più importanti che occorre perseguire in tale direzione?**

Il piano generale trasporti e il nuovo piano energetico, presentato il 10 agosto 1988 in Consiglio dei ministri, definiscono una linea strategica fondamentale, difficilmente attaccabile: «Il trasferimento sulla modalità ferroviaria di una rilevante quota della domanda di trasporto su gomma». Questa linea strategica trova supporto in distinte motivazioni: il raggiungimento di una quota della domanda di trasporto su ferro coerente ai livelli degli altri partner comunitari (incidenza del 25-30% del trasporto sulla rete ferroviaria), il blocco dei paesi terzi, come l'Austria e la Svizzera, in modo esplicito hanno già attivato in merito all'attraversamento dei loro territori da parte di mezzo di trasporto su gomma delle merci, il contenimento dell'impatto ambientale acustico e atmosferico, il contenimento dei consumi energetici (29 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio vengono consumate ogni anno per il trasporto su gomma), il riequilibrio modale dà un contributo reale alla sicurezza stradale, la rilevante penalizzazione nelle attività

intermodali, caratteristica dominante dei processi di scambio delle merci all'interno della Cee.

**In quali termini lei vede il problema di un sistema italiano di alta velocità?**

Senza dubbio dotare il nostro paese di un sistema ferroviario ad alta velocità può essere un obiettivo del medio e lungo periodo, ma ciò che va risolto nel breve è la velocizzazione e la fluidificazione dei traffici ferroviari sull'asse dorsale centrale, l'asse cioè Napoli-Roma-Firenze-Bologna-Milano. Su tale asse insiste la quota maggiore di traffico, su tale asse si motiva un processo di velocizzazione in quanto consente al tempo stesso un miglioramento dei livelli di servizio e un aumento delle capacità di traffico per le merci. Su questo asse infine c'è una reale emergenza: l'adeguamento del tratto Firenze-Bologna. Non risolvere in termini moderni le problematiche presenti su tale relazione significa ancora una volta allontanarsi dalla rete Europea, significa aumentare ulteriormente i livelli di saturazione della rete stradale, ma soprattutto significa annullare la lo-

vede il problema di un sistema italiano ad alta velocità? La discussione sulla gestione dell'Ente Fs. È stato preannunciato un disegno di legge che modifica l'assetto dell'Ente. Qual è il giudizio del responsabile del dicastero? Pubblichiamo le risposte dell'onorevole Giorgio Santuz.

CLAUDIO NOTARI

gica dei «corridoi plurimodali» definita dal piano generale trasporti.

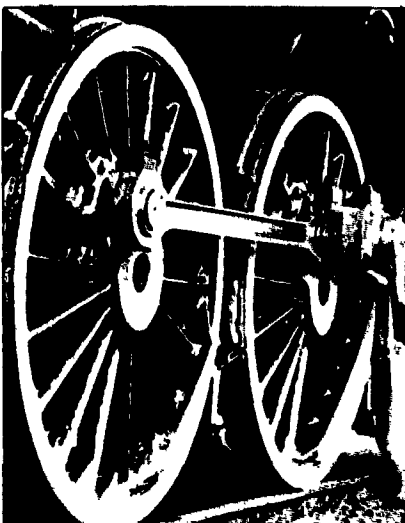
**Si discute molto della gestione dell'ente Fs, ed è stato preannunciato un suo disegno di legge che modifica l'assetto dell'Ente. Qual è il suo giudizio su questo problema e quale è la sostanza della sua proposta di riforma?**

Stiamo lavorando perché a tempi brevi si disponga di un disegno di legge che consenta maggiore funzionalità ed efficienza all'intero sistema gestionale dell'Ente e al tempo stesso maggiori garanzie nelle forme di vigilanza del ministero sull'Ente. Non si vuole annullare la legge 210/85, ma la si vuole rendere più coerente alla nuova strategia che lo Stato si sta dando sul fronte dei

servizi pubblici e al tempo stesso si vogliono creare le condizioni per attuare un «accordo di programma» attraverso il quale chiarire le responsabilità dell'Ente, dello Stato e degli organi locali direttamente e indirettamente interessati nella offerta di un servizio base dell'economia del paese.



## «Scrivi una cartolina in Parlamento»



**L'ITALIA HA BISOGNO DELLE FERROVIE  
NO AI TAGLI SI ALLO SVILUPPO**

**Si stanno spedendo migliaia di cartoline ai presidenti delle Camere per risanare e sviluppare le Ferrovie**  
Intervista a Licia Perelli

**Pochi mesi fa il coordinamento nazionale dei ferrovieri ha consegnato al Senato e alla Camera 100.000 firme raccolte dai ferrovieri e utenti per l'attuazione della riforma dell'Ente Fs. Ora il coordinamento chiede ai cittadini e ai lavoratori dei trasporti di spedire almeno 300.000 cartoline ai presidenti della Camera e del Senato. Come mai a così poca distanza di tempo, chiediamo a Licia Perelli, coordinatrice della commissione Trasporti del Pci, avete rilanciato una nuova iniziativa di massa. Vi sono ragioni e obiettivi diversi che vi propongono in questa iniziativa?**

Le 100.000 firme raccolte pochi mesi fa sono sempre attuali. Le firme denunciavano quello che la stampa sembra aver scoperto solo ora dopo che Amato ha annunciato la-

gli al lavoro e alla rete ferroviaria nella prossima legge finanziaria. Da parte nostra, abbiamo denunciato da tempo la riforma mancata, e tutto ciò che non è cambiato, non per tagliare ma per ottenere, come abbiamo scritto nell'appello per la raccolta delle firme che «lo Stato impegnasse tutte le risorse necessarie per un grande rilancio del sistema ferroviario come scelta prioritaria, che venissero respinte le ipotesi di privatizzazione delle parti più nocive dell'Ente, che si procedesse alla burocratizzazione dell'Ente con una gestione responsabile ed efficiente, si affrontasse la questione morale ponendo termine alla lottizzazione, agli sprechi, alla politica delle tangenti stabilendo la distinzione fra direzione politica e gestione». Si obietta agli investimenti richiesti che le ferrovie costano troppo al bi-

**lancio dello Stato.**

Però nessuno calcola il costo delle infrastrutture autostradali, per le quali sono stati spesi dal '60 ben 350.000 miliardi. Né viene rilevato che nei paesi europei (Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera) dove le ferrovie sono l'asse portante di un sistema intermodale, il costo delle infrastrutture ferroviarie sono a carico dello Stato a cui gli Enti di gestione pagano una tassa d'uso. In realtà alla base di tutta la manovra politica e di attacco alle ferrovie c'è ben altro. Vi sono i grandi interessi economici In-Fiat e quelli di potere su cui si scontrano Dc e Psi. Vorrei ricordare quanto accadde a Los Angeles negli anni '30, quando la General Motors, per vendere auto, acquistò i treni, li smantellò e portò l'auto al trionfo. Da allora Los Angeles è diventata una immensa autostrada così come la volle l'industria automobilistica ma congestionata dal traffico e invivibile. Per opporsi ai grandi interessi economici, che premono per la riduzione della rete ferroviaria occorre un grande movimento, un vasto fronte sociale e culturale a favore delle ferrovie.

**Ma vi è anche un'altra contraddizione con cui le fer-**

**rovie devono fare i conti. È l'inefficienza del servizio pubblico che gli stessi utenti denunciano.**

Il problema dell'efficienza è reale e grave. Ma non si risolve con i tagli o le privatizzazioni, sia pure in nome dell'efficienza, come propone il governo, al di fuori di una politica che qualifichi i servizi pubblici essenziali. Né sembrano costare di meno i servizi pubblici privatizzati come le autostrade che oltre ad essere sovvenzionate con i soldi pubblici, usufruiscono gratuitamente delle infrastrutture stradali, né sono immuni da tangenti pagate alle forze politiche per ottenere le concessioni.

**Secondo le gli utenti possono fare emergere un concetto nuovo di efficienza e di qualità del servizio pubblico?**

Io credo che il punto di vista dell'utenza sia pure nelle sue articolazioni e differenziazioni, si tratti di passeggeri o merci, potrebbe far emergere la funzione sociale dei servizi pubblici, che non può essere eliminata, e far emergere le condizioni di qualità cui i servizi dovrebbero essere gestiti o regolati dalla politica del governo.

**La controparte della vostra iniziativa è solo il governo o anche il vertice dell'Ente, il presidente Ligato?**

Noi invitiamo i ferrovieri e gli utenti a spedire migliaia di cartoline ai presidenti della Camera e del Senato perché riteniamo che in questo momento le principali responsabilità dell'arretratezza delle ferrovie non siano solo dell'Ente ma anche politiche, del governo innanzitutto per la mancata attuazione del Piano generale dei trasporti che faceva delle ferrovie l'asse portante della riforma del sistema dei trasporti. Nella finanziaria '89 si annunciano invece tagli per tutti quei settori che dovrebbero costituire l'ossatura di un sistema intermodale, dalle ferrovie al trasporto marittimo, e fluviale, al cabotaggio, al trasporto pubblico urbano. Senza una legislazione e una politica che incentivi il trasferimento di flussi di traffico passeggeri e merci, dalla strada, al combinato, al ferro, al mare, anche un aumento di produzione di treni al limite delle potenzialità della rete, non garantirà un equivalente spostamento di quote di traffico dalla strada alla rotaia.

# Consorzio Linea T EVOLUZIONARIO

Il consorzio Linea T si compone di tre società: AES, telecontrolli e teleorveglianza, AUTOMA, segnalamento ferroviario, TRANSTEL, comunicazione e rapporti con il pubblico, che operano per l'innovazione costante dei sistemi e delle tecniche di trasporto. Tecnologie nazionali e internazionali per l'evoluzione del nostro sistema ferroviario in Europa.

consorzio linea t

M.C. ESCHER Spirali 1953



Le preoccupazioni del Trap «Questa volta occorre fare un esame molto serio della situazione»

Gli errori di mercato L'equivoco-Mandorlini Matthaeus regista nascosto Il disordine di Berti

In Coppa Uefa torna Serena Ora si spera nel rientro dell'attaccante per dare un riferimento all'attacco

Inter, sotto i miliardi niente

«Quattro gol così una squadra come la nostra non può mai permettersi» Ma le parole di Trapattino non spiegano nulla

società ogni parola e ballabatta tra imbarazzi e reticenze Non è un bel momento

E il presidente Pellegrini ha perso anche il sorriso

GIANNI PIVA ■ MILANO Difficile immaginare che ci sia un'altra Inter capace di liberarsi della carcassa caduta fragorosamente davanti alla Fiorentina a Piacenza

Anche in questo senso siedono con i fatti le dichiarazioni del tecnico che punta l'indice contro l'attacco

MILANO L'avvocato Gianni Agnelli ha ammesso qualche giorno fa, presentando il bilancio del suo impero economico, che investire denaro nella Juventus non è certamente conveniente dal punto di vista strettamente finanziario



Lothar Matthaeus



Aldo Serena

Forse Boniek allenerà la «primavera» dell'Avellino



Zibi Boniek (nella foto) e Dirceu (ma questi cercherebbe ancora una sistemazione in qualche società per continuare la carriera di calciatore)

L'Under 18 azzurra si riscatta col Belgio

Gli azzurri dell'Under 18 di calcio guidati da De Sisti, hanno battuto per 1-0 la Nazionale del Belgio nella seconda giornata del quadrangolare di calcio che si sta disputando a Brescia

Movimentato rientro del Napoli da Modena

Movimentato rientro del Napoli da Modena, dove aveva giocato la partita di Coppa Italia

Prese a pugni un avversario: squalificato per 9 turni

Uno dei giocatori più in vista, Paul Davis dell'Arsenal, è stato squalificato per nove giornate e multato per tremila sterline

Bagni è rimasto disoccupato

Salvatore Bagni ha lasciato definitivamente la Bologna E è passato ieri per l'ultima volta al Centro tecnico di Casteldebate per salutare dirigenti, tecnici e giocatori del Bologna

Il Cagliari rischia di giocare a porte chiuse

Il Cagliari (CI) sarà forse costretto a giocare le partite a porte chiuse o in un altro impianto

Coppa Italia, martedì sorteggio per l'ottava squadra nei quarti

Sarà effettuato martedì prossimo nella sede della Lega calcio a Milano, il sorteggio per stabilire quale sarà, tra Atalanta e Lecce, l'ottava squadra che parteciperà ai quarti della Coppa Italia

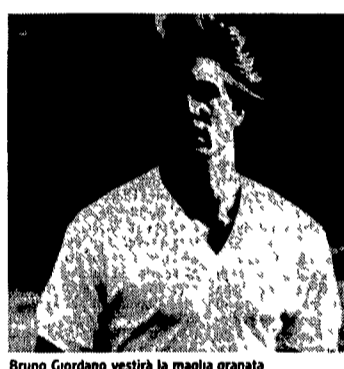
Si ipotizza l'omicidio colposo Quattro comunicazioni giudiziarie per la morte del giovane Dal Lago

NOVARA La vicenda di Stefano Dal Lago, il hockeista morto martedì sera per arresto cardiaco dovuto a una malformazione cardiaca congenita e già diventato un caso di omicidio colposo

Stefano Dal Lago aveva parlato di morte colposo e la famiglia non si è ancora decisa a intentare un'azione civile o penale

Calcio mercato. Granata e partenopei hanno movimentato la chiusura Le mani del Napoli su Craverò Giordano e Filardi vanno al Torino

Il calcio mercato a Milano non ha chiuso per la seconda volta battenti Da ieri sera, quindi, le società italiane non potranno più tessare calciatori stranieri



Bruno Giordano vestirà la maglia granata

DARIO CECCARELLI

MILANO Avanti un altro ieri sera si è chiuso la seconda «tranche» del calcio mercato

Altre trattative concluse Sempre a proposito del Torino segnaliamo lo scambio con la Brescia dei portieri Zaninelli e Marchegiani

Cosa è successo nell'ultima giornata? Presto detto a noi vimentari il gran finale sono state soprattutto Torino e Napoli

Berger e una Ferrari piena di speranze

JFREZ DE LA FRONTERA Il caldo torrido dell'Andalusia taglia le gambe impone ritmi lenti e misurati

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPELATRO

Un'anima in pena Sotto il tepore che aziona l'estintore l'ibridato si è inondato del liquido antincendio

macchina lo permetteva sempre pronto a braccare Prost o Senna nei rarissimi casi in cui gli si presentava l'occasione

Un punto su cui sono tutti d'accordo sulla stretta e torruosa pista di Jerez gli aspirati hanno ottime possibilità di vittoria



Olimpiadi di Seul



SPORT

# Griffith, oro e record

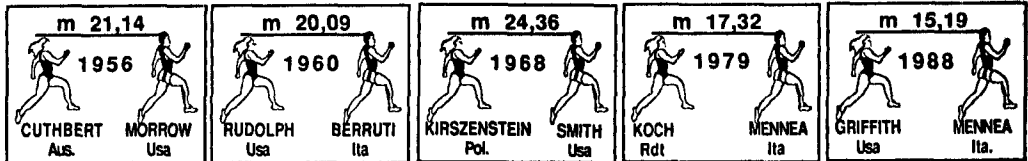
## 21"56 in semifinale, 21"34 in finale: le sue prestazioni sono ormai da fantatletica. Tanto che in molti, dopo il caso Johnson, sono perplessi

### La velocista americana fa il bis nei 200 e batte due volte il primato del mondo

# L'incredibile Flo



Ancora una mirabolante impresa di Florence Griffith, la donna-tornado ieri la campionessa olimpica dei 100 ha stordito i rivali della distanza doppia con un incredibile 21"34 che ha migliorato il già incredibile 21"56 ottenuto in semifinale. Nel tempo di un'ora e quaranta minuti Flo ha rifatto la storia dei 200 metri e li ha proiettati in un futuro che non si sa quanto lontano.



Il grafico dimostra come le donne hanno ridotto i metri di svantaggio nei confronti degli uomini, nei record mondiali dei 200 metri, dal 1956 quando la Cuthbert correva in 23"2 e Bobby Morrow in 20"75, ai primati di Mennea (19"72) e della Griffith (21"34)

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
REMO MUSUMECI

SEUL. Fino all'uscita dalla curva sembrano allineate, lei e avversarie. Si fa per dire - poi comincia un'altra gara. E Florence Griffith. Se vogliono i 200 metri olimpici potrebbero essere i quindici così, cioè con l'annotazione di una supremazia insultante. Ma per ovvii ragioni meritano di più.

Ieri Florence Griffith nello spazio breve di un'ora e 40 minuti ha consegnato i 200 metri a un futuro che è difficile dire quanto sia lontano realizzando un'impresa che si sienta a credere, pur avendo la sua più diretta locata con le mani. Alle 15 locali ha vinto la sua semifinale in 21"56 con un vento a favore pari a 1,7. Ha migliorato il record del mondo di Marita Koch e Heike Drechsler di 15 centesimi. La seconda classificata Marlene Ottey ha subito qualcosa come cinque metri di distacco e la terza la campionessa del mondo Silke Gladisch sei. Silke Gladisch a Roma aveva battuto Flo di 32 centesimi.

In finale la seconda la giamaicana Grace Jackson fissa suona donna dalle gambe lunghe e snelle ha corso in 21"72 e cioè in un tempo di un solo centesimo superiore a quello del vecchio - anzi obsoleto - primato del mondo. La terza e la quarta le tedesche dell'Est Heike Drechsler e la giamaicana Marlene Ottey sono scese sotto i 22" coi risultati di apparire debuttanti sprovvedute. Flo mentre Heike e Marlene combattevano con l'anima tra i denti per avere la medaglia di bronzo era già sul traguardo con le braccia alte e con la bocca aperta in un lungo grido stupefacente. La bella donna in meno di due ore ha migliorato un grande record di 37 centesimi.

La storia dei 200 ci racconta che dal 22"21 di Irena Szewinska (correa l'anno 1974) al 21"71 di Marita Koch (era il 79) i 200 si sono assottigliati di 50 centesimi in cinque stagioni. E oggi ci dice che una signora di 29 anni ha avuto bisogno di un unico pomergio di sole per colmare uno spazio che normalmente si chiede anni di battaglia di lavoro e di impegno.

Vale la pena di osservare con attenzione la carriera di questa strana dinata velocista. A 19 anni correva i 200 in 24"4 a 21" in 23"55 a 22" in 22"81 a 23" in 22"23 e così a 24" a 25 anni correva il mezzo giro in 22"04 a 26" in 22"46 a 27" in 25"51 e l'anno scorso in 21"96. Ha assottigliato la distanza con progressi straordinari e con una potenza di corsa che non ha esempi.

Heike Drechsler che è assai più giovane e che l'anno scorso era ampiamente superiore all'americana oggi sembra avversaria quasi irrilevante. Quale miracolo o quale prodigioso progresso tecnico hanno permesso a Flo di crescere così a dismisura? Non può trattarsi di puro e semplice talento perché il talento non sbucca all'improvviso a quasi trent'anni. Se Flo avesse vent'anni non saremmo qui a stupirci - come non si siamo stupiti due anni fa per Heike Drechsler - ma siccome di anni ne ha parecchi di più lo stupore sovrasta l'ammirazione.

Florence Griffith sarebbe primatista nazionale dei maschi in 92 dei 178 paesi affiliati alla IAAF. Ricordate il terzo turno di Pietro Mennea l'anno scorso di agosto a Grosseto? Quella sera - ci fu un grande dispendio di mezzi televisivi - il primatista del mondo corse i 200 in 21"38 bene se ci fosse stata in quella gara la Florence Griffith di ieri pomergio lo avrebbe battuto.

## Seul non ama più i super-eroi

MASSIMO CAVALLINI

Lei Flo Griffith la sua parte l'ha recitata alla perfezione. Prima in pista dove per due volte consecutive ha abbassato il record mondiale dei 200 femminili a livelli fino a ieri considerati maschili. Poi oltre il traguardo dando liberamente sfogo alla più che legittima gioia. Come un muscolino davanti alla Mecca si è per due volte spettacolarmente inchinata davanti al tabellone che segnava il suo straordinario tempo. Ha levato al cielo per la gioia di fotografi e telecamere le sue famose dita artigliate, ha compiuto un lungo ed ostentato giro d'onore agitando la bandiera a stelle e strisce. Ha salutato sorriso saltato e ballato sulla pista vuota. Ma dagli spalti non è piovuto che un tiepido applauso di routine senza entusiasmo e senza anima. Un applauso scettico e freddo distaccato distante in colore. Seul dopo il caso Johnson non crede più ai miracoli.

## Alla conferenza stampa, la dominatrice dei 200 deve affrontare lo scetticismo dei giornalisti. E si difende: «I miei primati sono frutto solo di dedizione»

# «Wonder-woman? No, solo lavoro»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

SEUL. Di nuovo chiedono a Florence Griffith come ha fatto? E lei di nuovo risponde: «Con un duro lavoro e con la dedizione». Di nuovo nessuno ci crede, così come nessuno ci aveva creduto una settimana prima quando dopo la sua irridente vittoria sui 100 metri si era presentata alla conferenza stampa di rito. Allora non gravava su queste Olimpiadi l'ombra cupa del «caso Ben Johnson». Oggi quest'ombra ha invece oscurato ogni cosa. Anche lei in qualche misura anzi soprattutto lei.

Il giorno prima una delle tante voci che riempiono queste ore di malignità e di sospetti, l'aveva data positiva al test antidoping. Oggi paradossalmente e proprio l'antidoping a sparmiarle le domande più realistiche ed insinuanti. Appena il tempo per qualche dichiarazione di rito e per consumare la curiosità

peggiola che suscita il personaggio. La sua pettinatura le sue unghie i suoi vestiti. Poi via verso quegli esami che giorno fa hanno forse per caso scoperchiato la pentola dell'inganno.

Non resta che quella domanda come ha potuto migliorare tanto rapidamente le sue prestazioni? Come ha potuto conseguire questo record da favola? Come ha potuto ottenere in un anno già non più giovane quello che normalmente si ottiene in cinque generazioni? Questione di volontà risponde in sostanza Florence. «Questo record l'ho voluto fortemente. Ed era qui alle Olimpiadi che desideravo batterlo perché le Olimpiadi sono un'occasione che si presenta una volta ogni quattro anni. Spesso una volta sola nella vita di un atleta». E lei ha colto l'occasione vincendo i ritmi della vita e quelli del

tempo. Ha portato il record dei 200 sul pianeta extraterrestre dal quale sembra essere venuta. E dove Heike Drechsler e Grace Jackson - le due sensate terziste di bronzo e d'argento che siedono al suo fianco - non potranno mai raggiungerlo.

Il grande spettacolo non piace più, non piacciono i personaggi più vistosamente preannunciati in cartello. E tra essi quello di «wonder woman» Griffith Joyner. «La più forte e la più brillante» come aveva preannunciato in copertina un grande settimanale americano. Troppo forte e troppo brillante forse, troppo sicura troppo bella, troppo personaggio. E soprattutto troppo repentina ed eccessiva nei suoi miglioramenti atletici sulle soglie dei trent'anni. Troppo tutto insomma per convincere in quest'ultima coda di Olimpiadi dove il troppo ha già clamorosamente e definitivamente superato.

La velocità continua a tenere banco in questi Giochi olimpici. Se i maschi sono stati i primi ad accendere le micce provocando per anche una deflagrazione che ha fatto saltare una polveriera di cui un certo mondo ufficiale non voleva chiaramente ammettere l'esistenza e toccato alle donne contrapporre al superman sprinter una supergirl velocista che ha fatto nuovamente strabillare tutto il mondo. Florence Griffith continuando nella sua marcia trionfale con quello che ha combinato nei 200 ha raggiunto se non superato la popolarità agonistica di Carl Lewis. Già nella semifinale sta bilendo il nuovo record mondiale pur smettendo di spingere negli ultimi trenta metri aveva fatto chiaramente capire quali sarebbero state le sue intenzioni. Quello che più colpisce in lei è l'estrema semplicità e naturalezza con cui ottiene le prestazioni estreme.

con quel senso di gioiosa partecipazione alle gare che rappresenta sempre l'aspetto più bello e trascinante della pratica sportiva.

Quando ci si trova davanti a questi grandi talenti il binomio sport spettacolo non vale il bisogno di intrallazzi o «medicine» per raggiungere le sue espressioni migliori. Ma se in semifinale la Florence aveva scherzato con le avversarie in finale ha voluto schiantarle. «C'è una curva fatta senza sforzo o sbar damenti con quel suo modo di correre armonico e potente si è presentata all'ingresso del rettilineo senza nessun vantaggio apprezzabile sulle altre forse per non umiliarle troppo presto! A questo punto però ha cambiato marcia mentre la fatica cominciava ad insinuarsi nei muscoli delle avversarie e spondeva la loro corsa meno «civile» e spontanea questa splendida gazzeffa ha sfoderato un rush fi-

nale impressionante che le ha permesso di milligrare diversi metri di distacco a tutte le altre. Con estrema compostezza e disinvoltura è arrivata sul traguardo senza mostrare assoluta mente nessun cedimento o sforzo apparente anzi da perfetta star della pista si è esibita in un sorriso ancora più radioso e smagliante.

È una ribellione quieto ma chiarissima. Stanche di personaggi e di spettacolo le XXIV Olimpiadi hanno cominciato a chiedere soltanto sport. Troppo tardi per salvare se stesse. Ancora in tempo forse per salvare lo sport.

### SUL FILO DI LANA

## Vedendo Florence mi sono emozionato

La velocità continua a tenere banco in questi Giochi olimpici. Se i maschi sono stati i primi ad accendere le micce provocando per anche una deflagrazione che ha fatto saltare una polveriera di cui un certo mondo ufficiale non voleva chiaramente ammettere l'esistenza e toccato alle donne contrapporre al superman sprinter una supergirl velocista che ha fatto nuovamente strabillare tutto il mondo. Florence Griffith continuando nella sua marcia trionfale con quello che ha combinato nei 200 ha raggiunto se non superato la popolarità agonistica di Carl Lewis. Già nella semifinale sta bilendo il nuovo record mondiale pur smettendo di spingere negli ultimi trenta metri aveva fatto chiaramente capire quali sarebbero state le sue intenzioni. Quello che più colpisce in lei è l'estrema semplicità e naturalezza con cui ottiene le prestazioni estreme.

### Così in Tv

- Raidue. 8 00 11 00 Judo Hockey Ginnastica ritmica 11 00 14 00 Tennistavolo Lotta libera 14 00 Scherma finale spada a squadre 0 00 1 00 Canoa Nuoto sincronizzato 1 00 2 00 Boxe finali di 6 categorie 2 00 6 00 Pallanuoto Italia Urss Pentathlon tiro Scherma
- Raiuno. 18 10 19 30 Riepilogo generale
- Raitre. 22 30 Missione Seul
- Telemontecarlo. 8 30 Atletica Tennis 12 00 Calcio 20 30 Atletica Tennis Basket Calcio
- Capodistria. 8 30 10 00 Ginnastica ritmica Judo 10 00 12 00 Calcio Italia Germania finale 3° posto 12 00 12 30 Nuoto sincronizzato finali 12 30 14 00 Pallanuoto Usa Germania Ovest semifinale 14 00 16 30 Scherma finale spada a squadre 16 30 17 30 Pallanuoto Jugoslavia Urss semifinale 17 30 Pallanuoto maschile Urss Argentina semifinale, Tennis finale singolo Mecir Mayotte (sintesi) Riepilogo giornata 19 00 Basket Jugoslavia Urss finale maschile (replica) 22 15 Calcio Italia Germania (sintesi) 23 40 Tutto Seul

Olimpiadi di Seul



## L'altra faccia dei Giochi

Duri incidenti tra studenti

e polizia. C'è chi teme per la Maratona ma all'Università dicono: «Non l'attaccheremo». Dopo la chiusura lo scontro

# E' finita la pax olimpica

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
MASSIMO CAVALLINI

SEUL. Primo flash sul dopo Olimpiadi. Ieri di fronte all'Università di Seul alcune duemila studenti si sono a lungo scontrati con un imponente schieramento di polizia. Ancora molotov e sassi. E ancora una volta la polizia usando gli idranti ha accuratamente evitato ogni contatto diretto con i manifestanti. E' un ad Olimpiadi conclude la gara di Seul non può impregnarsi dell'odore acre dei lacrimogeni né le sue cronache possono riempirsi di storie truci di arresti e di feriti. E tuttavia gli incidenti - circoscritti ma molto violenti -

ampiamente propalato alla vigilia delle Olimpiadi. Gli studenti come del resto i partiti di opposizione hanno accettato una tregua che salvo sorprese rispetteranno almeno fino al 4 di ottobre. Quella tenutasi ieri all'università di Seul - un ateneo privato gestito da un gruppo di chiese protestanti - è stata in effetti secondo gli standard coreani una manifestazione «pacifica». Più che altro un memorandum per un governo che luffandosi nell'impresa olimpica ha lasciato molti conti in sospeso. Gli studenti - circa duemila - chiedevano la liberazione di un loro leader Oh Yong Sik arrestato nei giorni scorsi e più in generale riproponevano il problema del rispetto dei diritti umani e quello di una democrazia ancora in gran parte rimasta ancora in gran parte rimasta dopo la caduta del dittatore Chun un anno fa una reiteratissima ma vaga promessa. Gli scontri sono stati violenti ed hanno impegnato ingenti forze di polizia per oltre un'ora e mezzo. Gli studenti hanno gettato bottiglie incendiarie e sassi in grande quantità. La polizia ha risposto con gli idranti e a riserve d'acqua esauste rilanciando i sassi che gli studenti lanciavano. L'intera zona attorno all'Università era presidiata da migliaia di poliziotti i quali per

contrariamente a ieri non hanno cercato di bloccare gli studenti davanti all'ingresso ma hanno atteso gli attacchi alle due estremità della strada che corre lungo i cancelli dell'Università. Gli slogan dei manifestanti parlavano dei problemi di sempre della riunificazione del paese della fine del regime militare e dell'apertura di un vero processo democratico. «Abbattiamo il regime del presidente Roh Tae Woo non ha mantenuto nessuna promessa di democrazia. Abbiamo scandito per ore e di



Un momento dei drammatici incidenti durante gli scontri tra studenti e polizia



Il pugile Vincenzo Nardiello in ginocchio disperato dopo lo scandalo verdetto che ha favorito il pugile coreano

Il presidente Marchiaro accusa. Paris è in lizza per l'oro mentre Nardiello rimpiange la finale. E intanto i tre giudici che gliel'hanno «scippata» sono stati sospesi

## «C'è la mafia su questi ring»

Giovanni Paris ce li ha fatti. Ha sconfitto il marocchino Abdelhak e si batterà per la medaglia d'oro nella categoria dei piuma. Il match è durato meno di due minuti. L'avversario dell'azzurro si è infortunato alla mano destra e l'arbitro ha decretato il ko tecnico. Ma non c'è spazio per portare in trionfo il piccolo Paris. Il torneo di boxe è diventato un'arena di polemiche per colpa della mafia degli arbitri

stanza si è raccolto il succo della protesta i tre giudici che avevano ribaltato il verdetto sono stati sospesi. Un provvedimento disciplinare ha colpito l'argentino il keniano e il in donesiano che hanno dovuto così far le valigie. Il presidente della boxe Ermanno Marchiaro torinese da sette anni in sella non ha petti sulla lingua. «Come organizzazione e sicurezza la peggiore Olimpiade. Non possiamo dimenticare la pesante intimidazione con l'aggressione all'arbitro che ha aperto la strada ai verdetti vergognosi. In cinque Olimpiadi non avevo mai visto un'edizione così viziosa e così condizionata. Non ci sono stati errori come altre volte o favori sordi ma preveniva ma la fede il pugile dato vincente (sic) con Nardiello aveva già abbondantemente perso i primi tre combattimenti. Noi italiani ci faremo promotori di una campagna di sensibilizzazione per riportare moralità

Manderemo una lettera alle Federazioni di appartenenza degli arbitri che si sono presentati allo sporco gioco con il legato un fiato in cui tutti potranno verificare la fondatezza della nostra denuncia. Agremo anche sul fronte dell'Aiba la Federazione internazionale che non può tollerare un simile comportamento e del Cio. Occorre rendere credibile all'ambiente La Federazione coreana con molti soldi e molto potere ha scavalcato l'organismo internazionale dettando legge. Gli arbitri e le allegre giurie si sono prestati. La mafia del ring ha scoperto in Corea il terzo livello. Davvero mi prendi lo scorporamento - conclude amareggiato Marchiaro - il problema è complesso ma bisogna intervenire prima che sia troppo tardi. Quanto costa la rinuncia a una medaglia di prestigio? Per Nardiello un ragazzo romano di 22 anni non ha prezzo

Porterà i segni di questa esperienza durissima. È una vittima del sistema. Un ragazzo che ha pagato solo per aver avuto il torto in un momento cruciale del deludente torneo di incontro con un coreano. «Credevo che l'ambiente di letantistico fosse ispirato da principi di lealtà, pulizia e giustizia. Ho dovuto constatare sulla mia pelle che è vero tutto il contrario. La corruzione è profonda. Ho pagato io ma me ne sono tenuto fuori. Sono proprio delle brutte Olimpiadi di doping ha lasciato per sempre il segno. Le botte all'arbitro sono una pagina vergognosa lo scorporo seguito alla clamorosa protesta di un coreano ha stravolto una giornata e poi lo scandalo dei verdetti giudice ogni credibilità». È tornato sul luogo del delitto. Ha dovuto fare violenza sulla sua natura. «Sono venuto - precisa - solo per Giovan

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
MARCOS MAZZANTI

SEUL. Quel quadrato scotto. Sono rimasti bruciati in troppi. Per vincere un incontro di pugilato non bastano i pugni. Su tutti - naturalmente esclusi gli atleti coreani - pesano le folie dei gurati decisi sioni incomprensibili trascritte nei foglietti da consegnare all'arbitro. Sono maturati così verdetti scandalosi. L'accusa è pesante: c'è una mafia della boxe. Selezione i pugili i boccia o li promuove a seconda di alleanze o di oscuri interessi. Chi ha pagato il prezzo più salato è stato proprio un rappresentante italiano. Vincenzo Nardiello a cui è stata scippata una vittoria netta che gli avrebbe spalancato la porta per la finalissima della categoria dei superwelters. L'Italia dopo la sfuriata a caldo aveva presentato un reclamo ufficiale. È stato naturalmente respinto ma in so



Questi ragazzi non credono che Ben sia colpevole

TORONTO. In Canada non tutti sono convinti della colpevolezza di Johnson. Già all'aeroporto sul suo arrivo da Seul il velocista era stato accolto da alcuni decine di persone che si battono una striscione con scritto: We love you (Ti amiamo). Ieri vi è stata una nuova manifestazione di solidarietà proprio davanti alla casa dell'atleta accusato di aver fatto uso di sostanze proibite per migliorare le sue prestazioni. Più di un centinaio di ragazzi si sono riuniti cantando. Ben è innocente e «Noi vogliamo Ben». Ma l'atleta ha preferito non affacciarsi alla finestra.

## Oggi la controanalisi. Due inglesi positivi, ma si profila un «giallo» nel primo test antidoping

SEUL. Le voci dei giorni scorsi hanno trovato conferma. Il sollevatore pesi ungheresi Andor Szanyi è stato privato della medaglia d'argento nella categoria fino a 100 chilogrammi il pesista è stato trovato positivo al controllo antidoping. Il dottor Arnold Beckett uno dei membri della commissione medica del Cio ha detto di aver sentito dalla squadra olimpica inglese che c'è stato un risultato inaspettato nel primo test antidoping. «Sono stati infranti i regolamenti negli esami sono comparse cose che non dovevano esserci» ha affermato il medico. I due atleti saranno ascoltati oggi per spiegare ai dirigenti del Boa le irregolarità che saranno effettuate le controanalisi. La portavoce sig Searle ha aggiunto che non si conosce quale tipo di sostanza dopante sia stata trovata ed ha specificato che la controanalisi si svolgerà in presenza degli atleti. Il presidente del Boa Charles Palmer ha dichiarato in un'intervista televisiva che i due atleti hanno reagito con amarezza alla notizia della positività del loro test. Salgono così a dieci i casi di atleti squalificati per doping (tra essi vi sono tre medaglie d'oro e una d'argento). A Los Angeles erano stati undici. Ha trovato ieri conferma ufficiale da parte del portavoce del Cio Michele Verdier anche la notizia del ritiro di tutta la squadra di sollevamento pesi ungheresi «come da programma» dal momento che nessun ungherese gareggia nella categoria dei supermassimi che concluderà il torneo olimpico di sollevamento pesi. JUANTORENA. Quattro dei più noti campioni di atletica, le medaglie d'oro Sergei Bubka salto con l'asta, Ross Motta maratona femminile, lo staccolista americano Edwin Moses e il cubano Alberto Juantorena hanno firmato un documento contro il doping che chiede l'apertura immediata di un'inchiesta per stabilire chi ha fornito la sostanza proibita al canadese Ben Johnson. A nome di tutti i concorrenti di atletica i quattro campioni esprimono «profondo rammarico per il caso Johnson» il unico positivo in questo sport tra gli otto finora individuati ai Giochi di Seul, ma esprimono nel medesimo tempo «pieno appoggio» alle regole e procedure antidoping adottate dalla Federazione internazionale di atletica lo scorso anno «compresa la squalifica di due anni e quella a vita per gli atleti recidivi». Il documento inoltre indica la necessità di un'inchiesta sulla dinamica dell'incidente.

Il velocista vende a «Stern» la sua storia. Il premier canadese chiede un'inchiesta «con giustizia e simpatia». Il ministro dello Sport: «Ben è una vittima»

## La Johnson story diventa un affare

Mentre Ben Johnson vende al giornale tedesco «Stern» un'intervista esclusiva sullo «scandalo dello Stanozolol» continuano a infuriare le polemiche. In Canada il ministro allo sport dopo aver annunciato nei giorni scorsi che l'atleta non avrebbe mai più gareggiato nel suo paese ha fatto subito un brusco dietrofront in seguito alle proteste dell'opposizione liberale che chiedeva le sue immediate dimissioni. SEUL. Continuano a infuriare le polemiche sul caso «Ben Johnson». Ad Ottawa il ministro dello sport Jean Charest ha deciso nei giorni scorsi di bandire per sempre lo sprinter mondiale dalle competizioni in Canada. Questa rigida presa di posizione ha scatenato l'immediata replica dell'opposizione liberale e neodemocratica che ha chiesto le dimissioni del ministro «per aver inflitto una condanna senza nemmeno dar modo all'imputato di dire la sua». Anche il premier Brian Mulroney ha preso le distanze dal suo ministro chiedendo che il ministro canadese sulla vi

incredibile «balletto» di accusatori e difensori del primato mondiale che intanto ha deluso un'altra volta i canadesi. In un'intervista esclusiva sul «Stern» un intervistato di nome più veloce del mondo» se ne starà muto fino a lunedì, cioè fino al giorno in cui il settimanale di Amburgo sarà in edicola. Intanto però il «balletto» continua. In un'intervista televisiva il medico personale di Johnson Mano Astaphan ha smentito con vigore di aver mai somministrato al suo assistito anabolizzanti proibiti. «Soltanto una volta ha ammesso in uno slancio di sincerità - gli feci ingerire un farmaco antidolorifico a base di cortico steroidi - Nulla di illegale. Di contro il dottor Robert Mosse - facente funzione di responsabile del centro canadese per il controllo doping - ha lanciato una nuova accusa al superatleta. I livelli di testosterone naturale riscontrati a Seul negli organi

simo di Johnson sarebbero 15 volte inferiori al normale. «Questo dato - ha spiegato Mosse - lascia intendere che l'atleta ha fatto un massiccio impiego di steroidi». C'è da dire che il testosterone è uno steroide prodotto naturalmente dall'organismo umano ma la sua quantità diminuisce in tutti gli individui che ricorrono a steroidi di produzione farmaceutica. A Seul nel frattempo in una squadra di atletica canadese intendi sottoporsi a test antidoping prima di ripartire lo ha reso noto ieri la capo squadra Diane Clement. Se i canadesi vogliono dimostrare al mondo di essere «puliti» è però da registrare la parzialità di una visita di uno di loro il velocista Mark McKoy dalla capitale sudcoreana. McKoy che ha così dato forfait dalla staffetta 4x100 si è detto troppo amareggiato per restare - aggiungendo che si sottoporrà come gli altri alle analisi. Ma a Toronto □/S